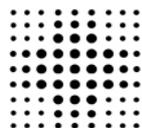


Allegato 3



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



**Dipartimento Interaziendale Acquisti
Area Vasta Emilia Nord**

Servizio Approvvigionamenti

CAPITOLATO SPECIALE DI GARA

SERVIZI SOCIO SANITARI OCCORRENTI ALL'AUSL - IRCCS DI REGGIO EMILIA

Lotto 1: Progetto aziendale per interventi educativi sulle abilità residue a favore di minori disabili seguiti dal Settore di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.

Lotto 2: Servizi a favore di persone adulte seguite dal Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.

Lotto 3: Progetto aziendale per interventi domiciliari di supporto a persone con HIV/AIDS e/o con grave disagio psicofisico.

Lotto 4: Servizi finalizzati al trattamento di disturbi dell'apprendimento e del linguaggio a favore di minori seguiti dal Settore di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.

CAPITOLATO SPECIALE RELATIVO ALLA PROCEDURA APERTA PER LA GESTIONE SERVIZI SOCIO SANITARI OCCORRENTI ALL'AUSL - IRCCS DI REGGIO EMILIA

RIFERIMENTO GENERALE

Art. I - Oggetto e durata dell'appalto

Il presente capitolato disciplina l'affidamento di **SERVIZI SOCIO SANITARI** OCCORRENTI ALL'AUSL - IRCCS DI REGGIO EMILIA, su quattro lotti di gara:

Lotto 1: Progetto aziendale per interventi educativi sulle abilità residue a favore di minori disabili seguiti dal Settore di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.

Lotto 2: Servizi a favore di persone adulte seguite dal Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.

Lotto 3: Progetto aziendale per interventi domiciliari di supporto a persone con HIV/AIDS e/o con grave disagio psicofisico.

Lotto 4: Servizi finalizzati al trattamento di disturbi dell'apprendimento e del linguaggio a favore di minori seguiti dal Settore di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.

Durata del contratto: quattro anni a partire dalla data di aggiudicazione, con facoltà di rinnovo per ulteriori due anni.

Su richiesta dell'Azienda USL la ditta affidataria avrà comunque l'obbligo di continuare il servizio alle condizioni pattuite per almeno ulteriori 180 giorni oltre la scadenza del contratto stesso e comunque, al fine di assicurare la continuità del servizio, nelle more dello svolgimento della procedura di scelta del contraente, fino a quando questa Azienda non avrà provveduto alla stipula di un nuovo contratto, ai sensi dell'art.15, comma 3, L.R.28/2007.

La Ditta aggiudicataria si impegna altresì ad assicurare l'eventuale graduale subentro di altra ditta al termine del contratto, per salvaguardare la continuità assistenziale.

Art. II – CARATTERISTICHE E ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

Le caratteristiche del Servizio sono descritte nel Riferimento specifico del presente capitolato, per ogni lotto di gara.

Si precisa che i Servizi di che trattasi saranno da gestire a cura dell'assegnatario in piena autonomia organizzativa tenuto conto delle modalità di seguito rappresentate e ferme restando le funzioni istituzionali che rimangono in capo alla Stazione appaltante.

In corso di durata contrattuale potranno essere riformulati tra l'Azienda Usl e i contraenti alcuni aspetti del contenuto del Servizio in relazione alle trasformazioni della domanda sociale rispetto all'emergere di nuove problematiche e/o di modificazione rilevante delle esigenze delle tipologie di utenza interne al Servizio e/o in relazione ad alcune difficoltà verificate e documentate.

Sulla scorta di ciò potrà essere concordata tra le parti diversa allocazione di risorse da impiegare a cura dell'appaltatore.

I quantitativi indicati sono indicativi e non impegnativi, essendo subordinati a circostanze non esattamente predeterminabili, per cui il fornitore dovrà somministrare solo le quantità che in effetti gli saranno richieste, corrispondenti al normale fabbisogno, anche per quantitativi eccedenti in più o in meno il quinto d'obbligo stabilito dall'art. 106 comma 12 del Codice, senza sollevare eccezioni al riguardo o pretendere compensi o indennità di sorta.

I servizi offerti devono corrispondere a quanto richiesto nel capitolato tecnico ed essere conformi alla normativa nazionale e comunitaria in vigore.

Art. III - RAPPRESENTANTE DELLA DITTA

La ditta aggiudicataria dovrà comunicare il nominativo di un suo rappresentante o incaricato quale Responsabile/Coordinatore per tutti gli adempimenti previsti dal presente capitolato con riferimento a ciascun lotto di gara all'indirizzo del Direttore/Direttori dell'esecuzione del contratto

La Ditta dovrà inoltre comunicare il recapito telefonico per immediata disponibilità dell'incaricato per ogni comunicazione urgente che dovesse rendersi necessaria al di fuori delle ore di servizio.

Il rappresentante, o suo incaricato, dovrà controllare e far osservare al personale impiegato le funzioni e i compiti stabiliti per il regolare svolgimento delle attività; egli è tenuto a mantenere un contatto continuo con gli addetti segnalati dall'Azienda Usl per verificare l'andamento del Servizio.

In caso di assenza o impedimento dell'incaricato la ditta dovrà comunicare il nominativo e l'indirizzo di un sostituto.

Art. IV – RESPONSABILITA' DELL'APPALTATORE

La ditta offerente/aggiudicataria è tenuta a rispettare le normative di cui alla Legge 205 del 29/12/2017 e alla Legge n. 3 dell'11/01/2018 in materia di qualifica del personale e ordini delle professioni sanitarie.

L'assegnatario è responsabile del buon andamento del servizio a lui affidato e di ogni passività addebitata all'Azienda per l'inosservanza degli obblighi che fanno direttamente carico allo stesso ed al personale dipendente; osserva le norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi all'igiene del lavoro, alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro ed alle malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esecuzione contrattuale per la tutela materiale dei lavoratori.

Fornisce la tessera individuale di riconoscimento per ogni addetto, prevista dal combinato disposto dell'art.18, comma 1, lett. u), dell'art.20, comma 3, e dell'art.26, comma 8, del D.Lgs. 81/2008 (obbligatoria anche per i lavoratori autonomi), riportante almeno le generalità del lavoratore, qualifica e fotografia, l'indicazione del datore di lavoro.

La ditta appaltatrice è tenuta al tassativo e integrale rispetto dell'applicazione per tutti i dipendenti delle condizioni retributive, previdenziali, assicurative e normative previste dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro di riferimento, compresi i diritti sindacali e la responsabilità civile verso terzi. Le imprese cooperative sono tenute al rispetto di quanto sopra, per tutti i dipendenti, soci e non soci, anche in deroga ad eventuali difformi regolamenti interni, ai sensi della Legge 142/2001.

A richiesta dell'Ausl, la ditta aggiudicataria dovrà fornire tutta la documentazione necessaria a verificare il rispetto degli obblighi suddetti. Resta comunque inteso che l'Ausl rimane del tutto estranea ai rapporti che andranno ad instaurarsi fra l'appaltatore e il personale da questo dipendente, esonerandola da qualsiasi responsabilità in merito.

L'assegnatario, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente contratto, si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), ai sensi dell'articolo 2, comma 3 dello stesso D.P.R. e del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'AUSL di Reggio Emilia, pubblicati sul sito Internet dell'Azienda USL. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di Comportamento dell'AUSL sopra richiamati, può costituire causa di risoluzione del contratto. L'Amministrazione, verificata l'eventuale violazione, contesta per iscritto al contraente il fatto assegnando un termine non superiore a dieci giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove queste non fossero presentate o risultassero non accoglibili, procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni.

Il fornitore assume in proprio ogni responsabilità per danni alle persone o alle cose che derivino da fatti ascrivibili all'impresa stessa o ai suoi dipendenti, ovvero in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze relative all' esecuzione delle prestazioni contrattuali ad esso riferibili, anche se eseguite da parte di terzi, tenendo perciò sollevata l'Azienda da ogni responsabilità. Il Fornitore deve essere in possesso di adeguata polizza assicurativa, per l'intera durata del contratto, a copertura del rischio da responsabilità civile del medesimo fornitore, in ordine allo svolgimento di tutte le attività di cui al presente contratto. Detta polizza tiene indenne l' Azienda Sanitaria, ivi compresi i suoi

dipendenti e collaboratori, nonché i terzi, per qualsiasi danno il Fornitore possa arrecare all' Azienda, ai suoi dipendenti e collaboratori, nonché ai terzi nell'esecuzione di tutte le attività di cui al Contratto.

Qualora la Ditta, o chi per essa, non dovesse provvedere al risarcimento o alla riparazione del danno, nel termine fissato nella relativa lettera di notifica, l'AUSL resta autorizzata a provvedere direttamente alla riparazione o risarcimento del danno subito, recuperando il relativo importo sulla prima fattura del mese successivo alla data dell'evento.

L'Azienda è altresì esonerata da ogni responsabilità per i danni, gli infortuni o altri eventi pregiudizievoli che per qualsiasi causa avesse a subire il personale della ditta assegnataria nell'esecuzione del servizio.

Nello svolgimento del servizio l'appaltatore impiegherà personale in possesso di adeguata professionalità, di assoluta fiducia, nel rispetto di tutte le norme di legge in materia di tutela del Lavoro e contrattazione vigente applicabile.

L'appaltatore, entro 15 gg. dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione e in seguito ad ogni eventuale cambiamento, dovrà trasmettere al Direttore dell'Esecuzione del Contratto l'elenco del personale impiegato, con l'indicazione degli estremi della carta d'identità di ciascuno, dell'età, della qualifica e del livello di inquadramento professionale.

La ditta affidataria si impegna a collaborare nella piena attuazione di quanto previsto dalla normativa applicabile in tema di sicurezza e regolarità del lavoro, con particolare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e al DUVRI conservato agli atti di gara.

L'importo degli oneri della sicurezza da rischi da interferenza è pari a Euro 3.000,00/anno, non soggetto a ribasso d'asta.

La stazione appaltante, come previsto dall'art. 26 co. 1 lett. b) del D.lgs. 81/2008 e s.m.i, fornirà all'affidatario, in un fascicolo informativo, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinate ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Art. V – COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DELLA DITTA

I Dipendenti della Ditta aggiudicataria che svolgono il servizio oggetto della presente gara, sono obbligati a tenere un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza sia nei confronti degli assistiti sia degli operatori sanitari e ad agire in occasione con la diligenza professionale specificata dal presente capitolato e che il servizio richiede.

L'Azienda sanitari può chiedere l'allontanamento di quel personale della ditta che non si sia comportato con correttezza.

In particolare, la ditta deve assicurare che il proprio personale:

- vesta in maniera idonea e sia munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, come stabilito dall'art. 26, comma 8 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;

- abbia sempre con sè un documento di identità personale;
- segnali subito al proprio responsabile diretto le anomalie rilevate durante lo svolgimento del servizio; nel contempo dette segnalazioni dovranno essere comunicate anche alle Strutture Aziendali di riferimento;
- mantenga sempre un atteggiamento rispettoso e consono al ruolo rivestito;
- non prenda ordini da estranei per l'espletamento del servizio;
- rifiuti qualsiasi compenso e/o regalia.

La Ditta aggiudicataria è comunque responsabile del comportamento dei suoi dipendenti e delle inosservanze del presente capitolato.

Art. VI – DIVIETO DI SOSPENSIONE DEL SERVIZIO

L'attività prestata dalla Ditta affidataria, al fine di evitare l'interruzione del servizio pubblico essenziale erogato ai sensi della L. 146/90 dall'AUSL, non potrà essere sospesa.

Nel caso di scioperi la Ditta non potrà pertanto sospendere l'attività prestata ma eventualmente ridurla, garantendo comunque il livello minimo di fornitura dei servizi, che sarà concordato con l'AUSL; a tal fine la ditta dovrà comunicare per iscritto all'AUSL la data di inizio dello sciopero almeno cinque (5) giorni prima dello stesso.

La Ditta dovrà comunque garantire, anche in tali periodi, la reperibilità del Responsabile del servizio. L'AUSL ha facoltà di trattenere un importo rapportato al minor servizio erogato ed al conseguente danno subito a suo insindacabile giudizio.

Qualora, al verificarsi di cause di forza maggiore, la ditta si trovasse nelle condizioni di non potere assolvere pienamente ai propri doveri, dovrà comunicarlo tempestivamente all'AUSL.

Qualora il servizio non risultasse idoneo a soddisfare le esigenze della AUSL, quest'ultima provvederà al regolare svolgimento dello stesso nel modo che riterrà più opportuno, riservandosi di addebitare alla ditta inadempiente il maggior onere sostenuto. Si intende che, per il periodo di tempo in cui l'impresa appaltatrice abbia svolto solo in parte il servizio, l'AUSL potrà effettuare le corrispondenti detrazioni, pari all'equivalente delle prestazioni non effettuate per tutto il periodo di astensione, totale o parziale, dal servizio.

Art. VII - PENALI E SANZIONI PER EVENTUALI INADEMPIMENTI

L'Azienda Usl si riserva il diritto di attivare un sistema di rilevazione quali/quantitativa del servizio nel suo complesso, ovvero in alcune sue parti.

Nel caso di inosservanza delle norme del presente capitolato e per ciascuna carenza rilevata, potranno essere applicate le seguenti penalità, previa contestazione dell'addebito alla Ditta aggiudicataria e rigetto delle sue eventuali giustificazioni ritenute non sufficienti:

- in caso di sospensione, abbandono o mancata effettuazione del servizio, anche parziale, sarà applicata una penale pari a Euro 500,00 per ogni giorno di mancato servizio;
- in caso di impiego di personale inadeguato e/o insufficiente a garantire un livello di efficienza del servizio, sarà applicata una penale da Euro 500,00 a Euro 1.500,00 per ogni inadempimento;
- in caso di gravi azioni a danno delle dignità personale degli assistiti da parte di operatori della ditta, sarà applicata una penale di Euro 1.500,00 per ogni inadempimento;
- in caso di violazioni o modifiche delle procedure preventivamente concordate con i servizi dell'Azienda Usl, sarà applicata una penale pari a Euro 800,00 per ogni inadempimento.

In caso di segnalazioni di inadempimenti, il Responsabile della Struttura Aziendale interessata comunicherà, nel più breve tempo possibile a mezzo fax o pec, al referente della ditta, quanto emerso e insieme concorderanno per un confronto, con stesura di un apposito verbale. In caso di mancato confronto, per cause direttamente o indirettamente imputabili alla ditta, si darà immediato corso all'applicazione della penale. In tal caso la ditta non potrà sollevare alcuna obiezione.

Delle penali applicate sarà data comunicazione alla ditta a mezzo PEC.

La ditta dovrà emettere nota di accredito per l'importo della penale applicata, che sarà contabilizzata in sede di liquidazione delle fatture in corso, al momento del ricevimento della nota di accredito.

Resta salva al facoltà dell'Ausl, in caso di disservizio e/o assenza in giustificata, di ricorrere ad altre ditte per l'effettuazione del servizio. In tal caso, tutti gli oneri saranno a carico della ditta aggiudicataria.

Ai sensi dell'art. 113 bis, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., le penali dovute per il ritardato adempimento non possono comunque superare, complessivamente, il 10% di detto ammontare netto contrattuale.

Art. VIII – ITINERE CONTRATTUALE - RECESSO

L'AUSL, tenuto conto di quanto rappresentato dal concorrente per la valutazione della "Qualità" dell'offerta", nel corso di esecuzione del contratto procederà a periodiche verifiche tendenti essenzialmente ad accertare il conseguimento degli obiettivi, secondo quanto previsto nel riferimento specifico del presente capitolato speciale.

Nell'ambito della collaborazione che dovrà instaurarsi tra l'appaltatore e l'AUSL è prevista la lettura congiunta dell'evoluzione dei fenomeni sociali con conseguenti mutamenti nei bisogni espressi dagli utenti.

Qualora l'impresa aggiudicataria dovesse recedere dal contratto prima della scadenza convenuta, l'Azienda Usl, oltre a incamerare il deposito cauzionale, si riserva di addebitare le eventuali maggiori spese insorgenti per l'assegnazione ad altra ditta.

L'Azienda appaltante si riserva la facoltà di revocare motivatamente il procedimento prima dell'adozione dell'atto di assegnazione. In tal caso le ditte concorrenti non potranno sollevare eccezione alcuna o pretendere compensi o indennità di sorta.

L'Azienda si riserva la facoltà di procedere a sospensione, riduzione e recesso del contratto in essere, senza che la ditta assegnataria possa sollevare eccezione alcuna o pretendere compensi o indennità di sorta, anche in relazione ad intervenute esigenze organizzative o ad interventi di riorganizzazione messi in atto successivamente all'assegnazione.

E' previsto il recesso anticipato da parte dell'Ausl di Reggio Emilia dai contratti stipulati qualora intervenissero ulteriori e più specifiche indicazioni in materia di accreditamento dei servizi in oggetto. Ogni eventuale variazione ai Servizi offerti, intervenuta successivamente alla stipula del contratto, comprese le modifiche richieste a seguito di mutamenti intercorsi nella situazione dell'utenza, deve essere concordata tra le parti.

Art. IX- FATTURAZIONE - PAGAMENTO

Le fatture dovranno essere inviate obbligatoriamente ed esclusivamente attraverso il Sistema di Interscambio (SDI) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo le specifiche contenute nel Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, n. 55 ("Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244"). I dati necessari per l'invio della fattura elettronica sono i seguenti (come riportato sul sito: www.indicepa.gov.it):

CODICE IPA (IPA): AUSL_RE
CODICE UNIVOCO UFFICIO (CUU): UFY9MH

Ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 66/2014 conv. in L89/2014 , per garantire l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche, predisposte in formato XML, dovranno riportare:

Il codice identificativo di gara (CIG), tranne i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilità di cui alla Legge n. 136 del 13 agosto 2010;

Il codice unico di progetto (CUP) in caso di fatture riferite a progetti di investimento pubblico.

Si precisa che in ottemperanza alla normativa di riferimento, a decorrere dal 31/03/2015, l'Azienda USL non potrà più accettare fatture che non siano trasmesse in forma elettronica secondo il formato di cui all'allegato A "Formato della fattura elettronica" del D.M. n. 55/2013.

I pagamenti verranno effettuati ai sensi del D.Lgs. 231/02 smi.

La data di arrivo della fattura è attestata dal timbro apposto dal protocollo generale dell'Azienda Sanitaria nel giorno lavorativo in cui il documento contabile perviene. L'attestazione di cui sopra fa fede ad ogni effetto.

Nel caso di contestazione da parte dell'Azienda Sanitaria per vizio o difformità di quanto oggetto del servizio rispetto all'ordine od al contratto, i termini di pagamento previsti nel presente articolo restano sospesi dalla data di spedizione della nota di contestazione e riprenderanno a decorrere con la definizione della pendenza.

Resta espressamente inteso che in nessun caso, ivi compresi il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, il Fornitore potrà sospendere l'erogazione del servizio; qualora il fornitore si rendesse inadempiente a tale obbligo il contratto si potrà risolvere di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi a mezzo A/R fax PEC o e-mail

Il mancato rispetto delle disposizioni sopra esplicitate non consentirà il pagamento delle fatture.

Le Aziende Sanitarie procederanno ai pagamenti delle fatture secondo le normative vigenti in materia.

La ditta aggiudicataria avrà l'obbligo di assicurare lo svolgimento del Servizio anche in caso di ritardato pagamento.

La ditta rinuncia a far valere, nei casi previsti dal presente articolo, qualsiasi eccezione d'inadempimento di cui all'rt. 1460 del Codice Civile. Ogni caso di arbitraria interruzione delle prestazioni contrattuali sarà ritenuto contrario alla buona fede e la ditta sarà considerata diretta responsabile di eventuali danni causati all'Azienda Sanitaria e dipendenti da tale interruzione. Tale divieto nasce dalla necessità e dall'importanza di garantire il buon andamento dell'Ente Pubblico, nonché di tutelare gli interessi collettivi dei quali l'Azienda UsI è portatrice.

I corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dal presente capitolato.

I pagamenti saranno subordinati:

- alla regolarità contributiva della ditta (qualora la ditta aggiudicataria risultasse debitrice, il pagamento delle fatture sarà in ogni caso subordinato alla regolarizzazione del debito stesso; è fatto salvo, in caso di mancata regolarizzazione dei debiti verso l'INPS, il diritto dell'Istituto di trattenere dalle somme dovute alla ditta appaltatrice gli importi di contributi omessi e relativi accessori);
- alla verifica di cui all'art. 48 bis dle DPR 602/73.

In base alle disposizioni della legge regionale n. 11/2004 e s.m.i. e dei successivi atti attuativi, l'Azienda USL dovrà emettere, con decorrenza 30 giugno 2016, gli ordini esclusivamente in forma elettronica.

Il fornitore dovrà, pertanto, dotarsi degli strumenti informatici idonei alla gestione dei nuovi adempimenti telematici. Per i dettagli tecnici si rinvia alla sezione dedicata al sito dell'Agenzia Intercent-ER <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it>, che contiene tutti i riferimenti del Sistema Regionale per la dematerializzazione del Ciclo Passivo degli Acquisti (formato dei dati, modalità di colloquio, regole tecniche, ecc.), nonché al Nodo Telematico di Interscambio NoTI-ER.

In alternativa, le imprese potranno utilizzare le funzionalità per la ricezione degli ordini e l'invio dei documenti di trasporto elettronico che saranno messe a disposizione sulla piattaforma di Intercent-ER all'indirizzo <http://piattaformaintercenter.regione.emilia-romagna.it/portale/> previa registrazione.

Art. X - TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'affidatario, ed anche i subappaltatori in caso di subappalto, assumono, a proprio carico gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".

Per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, l'Impresa, utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative al contratto in oggetto, ad eccezione di quanto disposto dal comma 3 del sopracitato articolo, uno o più conti correnti dedicati, anche in via non esclusiva accessi presso banche o presso la società Poste italiane Spa. Anche le transazioni tra Impresa ed eventuali subappaltatori e subcontraenti dovranno avvenire utilizzando il conto corrente dedicato.

Tutti i movimenti finanziari relativi al contratto in oggetto devono essere registrati sui conti correnti dedicati, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3 della L. n. 136/2010 e smi. Tale previsione è espressamente inserita, a pena di nullità, nel contratto d'appalto e nei contratti tra Impresa ed eventuali propri subappaltatori e subcontraenti.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, il codice identificativo gara (CIG) relativo all'investimento pubblico sottostante. Ai fini di agevolare le operazioni di pagamento e garantire la tracciabilità delle stesse il CIG dovrà essere apposto in tutti i documenti contabili relativi alla presente commessa, in particolare nelle fatture elettroniche, ai sensi dell'art.25, comma 2-bis, del D.L. n.66/2014, convertito con L.n.89/2014.

L'Impresa, se ha notizia dell'inadempimento da parte dei propri eventuali subappaltatori o subcontraenti agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo, deve procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente le Aziende Contraenti, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente. Analogo obbligo deve essere inserito per i subappaltatori e per i subcontraenti nei contratti da questi stipulati con l'Impresa.

Art. XI - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'Azienda USL avrà la facoltà di risolvere "ipso facto et jure" il contratto, mediante semplice dichiarazione stragiudiziale intimata, alternativamente, a mezzo posta elettronica certificata, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo telefax, nelle seguenti ipotesi:

- a) avvalendosi della facoltà di recesso consentita dall'art.1671 c.c.;
- b) qualora nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice;

- c) per motivi di interesse pubblico, adeguatamente specificati nell'atto dispositivo;
- d) in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nella esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali;
- e) in caso di cessazione dell'attività, oppure in caso di procedure concorsuali o fallimentari intraprese a carico dell'aggiudicatario;
- f) in caso di cessione del contratto;
- g) in caso di subappalto non autorizzato dall'Azienda;
- h) qualora abbiano a contestare per iscritto per due volte, anche non consecutive, la qualità del servizio prestato;
- i) nel caso in cui la prestazione non sia stata eseguita entro i termini tassativamente prescritti o nel caso di reiterato inadempimento nello svolgimento del servizio;
- j) in caso di motivato esito negativo dei controlli e delle verifiche sugli aspetti qualitativi del servizio effettuati nel corso dell'esecuzione contrattuale;
- k) nel caso in cui l'affidatario (o il subappaltatore in caso di subappalto) o ogni altro subcontraente effettui una o più delle transazioni indicate nell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 senza avvalersi dello strumento del bonifico su conto corrente bancario o postale dedicato;
- l) nel caso in cui, avendo la stazione appaltante richiesto l'informativa ai sensi della normativa c.d."antimafia", l'ufficio competente ravvisi, ai sensi della normativa specifica, impedimenti alla prosecuzione del contratto già stipulato;
- m) al verificarsi delle circostanze legittimanti la risoluzione/recesso contrattuale, disciplinate dall'art. VIII del presente capitolato speciale.

In caso di risoluzione del contratto per inadempienza dell'assegnatario, l'Azienda ha il diritto di incamerare la cauzione definitiva a titolo di penale e di indennizzo dovuti all'USL, salvo il risarcimento di eventuali maggiori danni. Allo scopo questa Azienda potrà anche rivalersi su eventuali esposizioni creditorie della ditta nei propri confronti. I danni e le spese conseguenti a detta risoluzione saranno a carico della ditta affidataria.

Inoltre, si precisa che questa Amministrazione si riserva il diritto di ricorrere ad altra ditta per il soddisfacimento del fabbisogno oggetto del contratto risolto, prioritariamente scorrendo la graduatoria di aggiudicazione, laddove possibile, od in subordine individuando il nuovo contraente secondo le modalità consentite dall'ordinamento giuridico. La differenza tra il prezzo pagato e il prezzo contrattuale verrà addebitato alla ditta inadempiente.

Art. XII - PERIODO DI PROVA

La Stazione appaltante si riserva un periodo di prova di sei mesi per accertare la rispondenza del servizio a quanto dichiarato dalla ditta in sede di offerta.

Tale periodo decorrerà dalla data di avvio del servizio.

Trascorsi sei mesi dall'inizio del contratto, il periodo di prova si intenderà superato se non sia intervenuta comunicazione da parte dell'Azienda Usl.

Qualora, durante tale periodo, l'esecuzione della prestazione non risponda alle norme previste dal presente capitolato e/o offerta tecnica proposta in fase di gara, l'Azienda Usl comunicherà alla ditta le motivazioni che ostano al superamento del periodo di prova, con diffida ad adempiere.

Persistendo i motivi che ostano al superamento positivo del periodo di prova, l'Azienda Usl avrà la facoltà di risolvere il contratto a mezzo PEC e di aggiudicare il servizio all'impresa che segue in classifica, senza che l'impresa precedentemente aggiudicataria possa richiedere i danni (art. 1456 CC.)

In tal caso la ditta aggiudicatrice:

- dovrà proseguire nel servizio fino alla data comunicata dall'Azienda Usl;
- avrà diritto esclusivamente al pagamento delle prestazioni eseguite;
- si vedrà incamerare il deposito cauzionale definitivo, salvo eventuali maggiori oneri.

Art. XIII- SPESE CONTRATTUALI

Le eventuali spese di registrazione del contratto ed ogni altra spesa inerente la sua formalizzazione sono a carico della ditta assegnataria.

Il contratto verrà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 634 del 26-10-1972.

Art. XIV - DIVIETO DI CESSIONE E DI SUBAPPALTO

Alla Ditta fornitrice è vietata qualsiasi cessione o subappalto della fornitura sotto pena di perdita della cauzione, di risoluzione del contratto e del risarcimento di ogni conseguente danno, salvo espressa autorizzazione al subappalto rilasciata in merito dall'Azienda appaltante a seguito di specifica richiesta, **previa manifestazione di volontà in sede di offerta.**

Al riguardo si applica l'art. 105 Dlgs 50/2016.

La Stazione appaltante corrisponderà direttamente al subappaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi:

- a) quando il subappaltatore o il cottimista è una microimpresa o piccola impresa;
- b) in caso inadempimento da parte dell'appaltatore;
- c) su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente

La ditta fornitrice **che ha dichiarato in sede di offerta** la parte della fornitura che intende eventualmente subappaltare può fare istanza di autorizzazione, in misura non superiore al 30% del contratto, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 105 co 4 del Codice. .

Art. XV - NORME DI RINVIO

Per quant'altro non disciplinato nel presente Capitolato Speciale, si fa espresso riferimento a quanto previsto dalla lettera d'invito, dal Regolamento Aziendale per l'acquisizione di beni e servizi in economia, dalle norme in materia e dal Codice Civile.

Art. XVI - FORO COMPETENTE

In caso di controversie legali inerenti la procedura di gara è competente il TAR di Parma e inerenti l'esecuzione del contratto è competente esclusivamente il Foro di Bologna.

Art. XVII - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali oggetto della fornitura saranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento di funzioni istituzionali, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali e dal D.Lgs. 196/2003.

L'Azienda Sanitaria è Titolare del trattamento di tali dati e provvede a nominare l'Aggiudicatario "Responsabile del trattamento" mediante la stipula di apposito accordo recante le finalità, i contenuti e le condizioni indicate dall'art. 28, commi 3 e ss. del suddetto Regolamento Europeo (In particolare, sottoscrivendo tale accordo l'Aggiudicatario/Responsabile del trattamento garantisce l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate affinché il trattamento dei dati personali che gli sono affidati dal Titolare/Azienda sia conforme ai requisiti del Regolamento e sia idoneo a tutelare i diritti degli interessati, secondo le indicazioni che verranno comunicate dal Committente.)

In caso di inadempimento, l'appaltatore sarà considerato responsabile nei confronti del Titolare ai sensi di legge. In caso l'appaltatore si avvalga di incaricati o collaboratori, dovrà renderli edotti delle suddette norme operative generali, fermo restando che in ogni caso essi devono operare sotto la sua diretta ed esclusiva responsabilità.

L'Azienda Sanitaria esegue i trattamenti dei dati necessari alla esecuzione del contratto e dei singoli ordinativi di fornitura, in particolare per finalità legate al monitoraggio dei consumi ed al controllo della spesa, nonché per l'analisi degli ulteriori risparmi di spesa ottenibili. I Responsabili/Delegati del trattamento dati personali, nonché gli Incaricati/Autorizzati, sono individuati all'interno dell'Azienda Sanitaria. L'interessato ai sensi della normativa vigente ha diritto di accesso ai dati personali e all'esercizio degli altri diritti previsti dalla stessa.

I trattamenti dei dati sono improntati, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza ed avvengono nel rispetto delle misure di sicurezza previste dall' art. 32 Regolamento

UE/2016/679 (GDPR). Ai fini della suddetta normativa, i dati personali forniti devono essere esatti e corrispondere al vero, con esonero reciproco da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei, fermi restando i diritti dell'interessato di cui agli artt. 7 e da 15 a 22 del UE/2016/679 (GDPR).

Quale designato Responsabile del trattamento dati personali, l'Aggiudicatario, in coerenza con quanto previsto dalla normativa richiamata (art. 28 GDPR 2016/679) dovrà:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 32 Regolamento UE/2016/679 (GDPR);
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art 13 del Regolamento UE/2016/679 (GDPR) e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie affinché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c) dare direttamente riscontro orale, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato;
- d) trasmettere all'Amministrazione, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e da 15 a 22 del Regolamento UE/2016/679 (GDPR) che necessitino di riscontro scritto, in modo da consentire all'Amministrazione stessa di dare riscontro all'interessato nei termini; nel fornire altresì all'Amministrazione tutta l'assistenza necessaria, nell'ambito dell'incarico affidato, per soddisfare le predette richieste;
- e) individuare gli incaricati/autorizzati al trattamento dei dati personali, impartendo agli stessi le istruzioni necessarie per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite;
- f) consentire all'Amministrazione, in quanto Titolare del trattamento, l'effettuazione di verifiche periodiche circa il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, fornendo alla stessa piena collaborazione;
- g) osservare, ove previsto, il regolamento Aziendale sul "data breach", che sarà allegato alla designazione a Responsabile del trattamento dati personali.

Art. XVIII - DEPOSITO CAUZIONALE DEFINITIVO

L'operatore economico dovrà costituire, presso l'Azienda contraente entro 15 (quindici) giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, una garanzia definitiva nella misura del 10% (diecipercento) dell'importo rispettivamente aggiudicato (IVA esclusa), ai sensi dell'art. 103 del Codice che qui si richiama.

In caso di aggiudicazione con ribasso superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

In conformità a quanto stabilito all'art 103 comma 1 del Codice , alla garanzia di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7 del Codice , per la garanzia provvisoria

Per fruire di tali benefici, la ditta deve allegare copia dei certificati in corso di validità. In caso di RTI la certificazione di qualità deve essere posseduta almeno dalla capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese.

La riduzione dell'importo da versare non vale nel caso in cui il certificato derivi dal ricorso all'istituto dell'avvalimento.

La garanzia definitiva deve essere costituita, a scelta dell'aggiudicatario, con una delle modalità previste dal art. 93 commi 2 e 3:

fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 mediante versamento, o bonifico presso l'Istituto Tesoriere dell'Azienda contraente:

- mediante assegno circolare
- mediante titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato per il valore effettivo al corso del giorno del deposito;
- mediante fidejussione Bancaria o da polizza assicurativa o rilasciate dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 01/09/1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dovrà prevedere espressamente la rinuncia del beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante ex art. 103 del Codice

Tale cauzione è garanzia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal contratto, nonché delle spese che le Aziende Sanitarie stipulanti dovessero sostenere a causa di inadempimento o inesatto adempimento dei suoi obblighi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI
AUSL IRCCS DI REGGIO EMILIA
Dr. Alessandro Nora

LOTTO 1

**PROGETTO AZIENDALE PER INTERVENTI EDUCATIVI SULLE
ABILITA' RESIDUE A FAVORE DI MINORI DISABILI
SEGUITI DAL SETTORE DI NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E
ADOLESCENZA DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE e DIPENDENZE
PATOLOGICHE**

**RIF.TO DISTRETTI DI: SCANDIANO, CASTELNUOVO MONTI, MONTECCHIO,
REGGIO EMILIA, CORREGGIO, GUASTALLA**

RIFERIMENTO SPECIFICO

Art. 1 - Definizione / Luoghi di attività

L'appalto riguarda la gestione di un Progetto Aziendale per Interventi educativi sulle abilità residue a favore di minori disabili in carico al Settore di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Azienda Usl di Reggio Emilia – Distretti di Scandiano, Castelnuovo Monti, Montecchio, Reggio Emilia, Correggio e Guastalla – come di seguito specificato:

Servizio A: PROGETTI INDIVIDUALIZZATI e/o UTENTI A COPPIE
Servizio B: ATTIVITA' EDUCATIVE DI GRUPPO SULLE ABILITA' SOCIALI
Servizio C: ATTIVITA' POMERIDIANE PER MINORI DISABILI

I luoghi in cui verranno svolte le attività di cui al presente capitolato sono:

- ambito territoriale del Distretto di Scandiano;
- ambito territoriale dei Distretti di Castelnuovo Monti e Montecchio;
- ambito territoriale del Distretto di Reggio Emilia;
- ambito territoriale dei Distretti di Correggio e Guastalla.

Come specificatamente indicato all'art. 5 del presente capitolato.

Art. 2 - Orientamenti

I Servizi in oggetto si collocano nel contesto della rete dei Servizi dell'area disabili dei Distretti dell'Ausl di Reggio Emilia, ricompresa nei Piani di Zona geograficamente omogenei. Nella consapevolezza dei profondi cambiamenti che stanno investendo il lavoro sociale, tali servizi hanno assunto la cultura dell'"azione sociale" come paradigma del proprio operare. Tale matrice si fonda su alcuni presupposti che sono al contempo culturali e metodologici, quali:

- La natura relazionale dei servizi alla persona: tutte le azioni (comprese le concrete erogazioni assistenziali) sono anche costitutivamente inter-azioni. Quel bene che chiamiamo "assistenza" è un prodotto relazionale che sviluppa azioni di portata collettiva.
- La natura pubblica del welfare mix che individua nel sistema dell'offerta pubblico-privato l'asse di alleanze, cooperazione, partnerships (ma anche di competizione sulla qualità), tra diversi attori, in un processo generativo di risorse.
- La costante connessione tra interventi nelle micro-realtà individuali e i fenomeni sociali che caratterizzano le macro-realtà. A ciò corrisponde la necessità di leggere la complessità del territorio nei suoi fattori di rischio e crisi dei legami sociali, ma anche nelle sue risorse presenti e potenziali. Il processo di lavoro nel sociale richiede una costante interazione circolare tra conoscenza e azione in modo da poter concretamente sviluppare e realizzare azioni progettuali.

Inoltre, coerentemente con il piano di azioni territoriali/aziendali, l'Azienda USL intende valorizzare l'integrazione tra servizi sociali e sanitari, tra servizi di NPIA e Servizio Sociale, Servizi per Disabili adulti, SAP, Scuola, Comuni, Associazioni e altre Agenzie del territorio per una messa a fuoco dei bisogni dei minori che presentano disabilità-patologia di diverso tipo (disturbi neuromotori, relazionali e comportamentali, cognitivi, deficit sensoriali, pluri-minorazioni) e la costruzione di un'offerta di maggiori opportunità di inserimento in contesti socializzanti, assistenza domiciliare, interventi ambulatoriali o domiciliari di tipo riabilitativo o abilitativo – educativo, secondo quanto emergerà come più necessario caso per caso, in collaborazione con le famiglie singole e associate (sistema curante). Il Progetto Obiettivo Tutela della Salute Mentale negli interventi da compiere per l'Area Organizzativa dei Servizi di Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva raccomandava infatti "un'azione convergente sul piano sanitario e su quello sociale, che tenga conto delle peculiarità e specificità dei bisogni in questa fase della vita" e definiva obiettivi generali e specifici.

Inoltre il Piano Sanitario Regionale individua come obiettivi "prevenire la disabilità psichica, migliorare l'accessibilità ai Servizi, facilitare la presa in cura globale, permettere la riabilitazione e risocializzazione della persona".

L'atto Aziendale, relativamente agli obiettivi del Dipartimento di Salute Mentale, sottolinea l'attenzione alla prima infanzia e all'adolescenza come passaggi che richiedono una particolare attenzione alla promozione della salute mentale e individua tra le forme di prevenzione l'individuazione precoce di situazioni a rischio, la presa in carico precoce, globale, multidisciplinare e integrata dei soggetti in età evolutiva affetti da disturbi neurologici, neuropsicologici e relazionali (più a rischio, in età adulta, sia di sviluppare disturbi mentali, sia di aggravare la propria disabilità).

Gli orientamenti per la Salute Mentale sottolineano, tra gli assi caratterizzanti tutte le azioni, la necessità di supportare i "care-givers" (tra questi i familiari) e di migliorare la messa in rete dei

Servizi con tutti i soggetti capaci di intervenire sul problema di cui ci si occupa, consolidando la rete pubblico-privato.

Si fa riferimento infine alla normativa compresa nella legge quadro n° 328 /2000, nell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie del 14.2.2001, nella legge 194/90, nella legge 68/99.

Nei singoli Distretti interessati a questo lotto occorrerà perciò una messa a fuoco dei bisogni degli utenti e sinergie tra i Servizi di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza (NPIA) dei diversi Distretti, le famiglie singole e associate, il Servizio Sociale, il Settore Handicap Adulti, i Comuni, la Scuola, le Associazioni di volontariato, il SAP, il Privato Sociale e le altre agenzie del territorio.

Tramite le quali si potranno definire percorsi e progetti personalizzati, in relazione alle diverse tipologie di bisogni

Art. 3 - Destinatari

L'attività è rivolta ad un "sistema cliente" di cui fanno parte più soggetti: utente diretto, famiglia, vicinato, scuola, contesto di vita, altri servizi. Ognuno è portatore di specifiche esigenze e richieste, di cui va tenuto conto. L'intervento educativo non può essere costituito solo da interventi sul singolo caso, inteso come singolo utente; le comunità locali in cui i minori-utenti vivono sono un interlocutore importante a cui far riferimento per lo sviluppo di progettualità. Il contesto va riconosciuto come ambito in cui i problemi dei disabili e delle loro famiglie possono trovare ascolto, accoglienza e considerazione positiva: ambito in cui possono essere ritrovate risorse formali e informali e in cui favorire l'acquisizione di competenze per affrontare varie problematiche.

Destinatari diretti sono: i minori che presentano diversi tipi di patologia: disturbi neuromotori, relazionali-comportamentali, cognitivi e/o psicologici, deficit sensoriali, pluri-minorazioni.

Destinatari indiretti sono le famiglie anche allargate e le risorse sociali contigue (scuola, volontariato, associazioni, parrocchia, agenzie culturali e ricreative ed enti locali)

Art. 4 - Obiettivi

In riferimento alle specificità del Servizio affidato l'Azienda Usl intende perseguire, per il tramite dell'assegnatario dell'appalto, i seguenti obiettivi:

A) Obiettivi che attengono all'asse dei destinatari diretti e indiretti:

- **Utenti:** sviluppo delle abilità e competenze esistenti o mantenimento delle stesse, per mezzo di strumenti abilitativi differenziati e aggiornati, attività stimolanti e creative e l'utilizzo delle offerte ambientali. Per i più gravi l'obiettivo è anche il mantenimento nel contesto familiare.
- **Famiglie:** sostegno e supporto al compito educativo e di cura delle famiglie, attraverso appropriate strategie di coinvolgimento nella progettazione e nella verifica della progettualità. Per i minori pluriminatori gravi l'obiettivo è anche quello di affiancare la famiglia nell'assistenza, per prevenirne il disagio più grave.

- **Contesto:** Fornire maggiori strumenti alla scuola, alle famiglie e al contesto sociale per favorire e sostenere l'integrazione e l'inserimento del minore disabile.

B) Obiettivi che attengono all'asse del Servizio:

- sensibilizzare i diversi Comuni e le agenzie del territorio distrettuale in collaborazione con il servizio di NPIA per arricchire le offerte di opportunità di inserimento di minori disabili in contesti socializzanti adeguati alle loro esigenze educative ed abilitative (atelier, gruppi sportivi, ludoteche, attività musicali e teatrali, ecc.).
- Integrare l'offerta di interventi abilitativi e di sostegno ai minori disabili da parte delle strutture di NPIA con diverse modalità sia a livello metodologico che ambientale.

Art. 5 - Svolgimento del Lavoro

Lo svolgimento del lavoro comprende due parti distinte:

A) Progetti personalizzati

L'appaltatore si attrezzerà per mettere a punto in collaborazione con i tecnici Ausl i progetti personalizzati finalizzati all'individuazione delle aree di sviluppo su cui effettuare il progetto abilitativo-educativo, al miglioramento del benessere psico-fisico e dell'autonomia personale degli utenti individuati. Quindi nei progetti si avrà cura di: favorire il miglioramento ed il mantenimento delle abilità e competenze nelle aree di sviluppo, favorire l'autonomia del minore nelle attività di vita quotidiana (igiene personale, abbigliamento, alimentazione, mobilitazione), prevenire e ridurre i rischi di isolamento ed emarginazione curando le potenzialità relazionali individuali e di gruppo, curare l'ambiente di vita.

Il progetto individualizzato indica anche gli obiettivi specifici per ogni situazione del disabile e della famiglia nel suo complesso.

I progetti individualizzati dovranno svolgersi secondo una coerenza metodologica e in accordo con gli altri interventi erogati al minore e/o alla sua famiglia effettuati dai servizi di NPIA, anche in collaborazione con la scuola ed eventualmente con altri servizi (es: servizio sociale, Handicap adulto, CSM, ecc).

B) Processi di comunicazione e Progetto sul Servizio

Il Servizio si regge su processi di comunicazione "interna" allo stesso, al sistema della Ditta appaltatrice e a processi di comunicazione "esterna", in primo luogo con l'Ausl, anche attraverso strumenti di lavoro (es. istruzioni operative, ecc).

La comunicazione tra operatori è sostenuta anche attraverso riunioni periodiche differenziate (per oggetto e per partecipanti) adeguatamente preparate e documentate, individuate in base alla progettualità del Servizio (per es. valutazione e progettazione sulle singole situazioni tra operatori, valutazione delle richieste delle famiglie). Ad alcuni incontri partecipano, secondo le necessità, operatori della NPIA .

Sono previsti almeno **due momenti annuali** di verifica sui singoli progetti tra la ditta e il Referente Clinico e /o l'operatore NPIA coinvolto nel caso, oltre che di raccordo con la scuola, anche riguardo ad eventuali problematiche emerse e relative proposte di soluzione-cambiamento. In occasione delle verifiche si deciderà sui singoli casi di proseguire modificare o sospendere-concludere l'intervento, in base a ciò che emergerà dalla valutazione.

Nel processo di lavoro sono previsti mediamente **due incontri periodici** immediatamente successivi alle scadenze più avanti descritte, ovvero entro i mesi di giugno e novembre di ogni anno. Detti incontri sono volti a fare il punto sulla situazione dei progetti individuali e si terranno in ciascun ambito territoriale distrettuale di afferenza delle SOS di NPIA tra Coordinatore/Referente della Ditta aggiudicataria/Referente NPIA territoriale.

Al bisogno potranno inoltre essere effettuate verifiche intermedie.

Semestralmente, fatte salve situazioni di emergenza, verrà effettuata la valutazione sull'andamento complessivo del servizio secondo gli obiettivi del punto B) dell'art. 4; in tali occasioni, una volta all'anno verrà effettuata la valutazione congiunta tra i Responsabili dell'AUSL competenti e l'appaltatore. Tale valutazione potrà riguardare eventuali necessità di revisione ed eventuale modifica dell'assetto prestazionale, anche ai sensi dell'art. IV del Rif.to generale e sarà suffragata in ogni caso da relazione scritta sia da parte della Ditta appaltatrice sia del referente AUSL; tale relazione potrà essere realizzata anche in forma congiunta.

DESCRIZIONE

Le strutture di NPIA selezionano i minori che necessitano dell'intervento. Per ciascuno di essi viene elaborato un progetto, sintetizzato in una "Scheda di presentazione" contenente tutte le informazioni previste al punto A) precedente, ivi compreso il nominativo del referente del caso. Tale progetto viene proposto alla ditta appaltatrice in sede di incontro periodico alle scadenze sotto riportate.

Sono richieste almeno 4-6 ore mensili di riunione degli operatori dei servizi A e B che rientrano a tutti gli effetti nell'attività di erogazione del Servizio.

1. Servizio educativo A: PROGETTI INDIVIDUALIZZATI E/O PER UTENTI A COPPIE

Il servizio è rivolto a minori affetti da problematiche di disabilità o psicopatologie.

L'obiettivo generale è di offrire risposte educative/abilitative tramite un intervento individualizzato che favorisca la crescita delle competenze e delle autonomie personali e sociali.

Gli obiettivi specifici, stabiliti anche in accordo con la famiglia, saranno indicati al momento dell'attivazione del progetto individualizzato e saranno oggetto di verifica periodica.

Gli interventi educativi, sulla base delle caratteristiche del progetto individuale e delle sue finalità, possono essere effettuati oltre che presso il domicilio del minore, anche presso luoghi di vita dei minori purchè per tempi definiti e obiettivi mirati.

N. Utenti: di norma 61, il numero potrebbe variare all'attivazione di progetti per coppie di utenti, pur non superando il numero totale degli accessi\anno.

Durata: 48 settimane all'anno.

L'attività è svolta tramite accessi di 1 ora fino a un massimo di 3 accessi settimanali per ciascun utente o coppia di utenti, in base alle indicazioni del progetto individuale.

Si ipotizza pertanto un totale massimo di 8.784 accessi all'anno per attività frontali con l'utenza.

Sono inoltre previsti 3 incontri all'anno di un'ora ciascuno (1 accesso), per verifica su ciascun utente, per un totale di 183 accessi aggiuntivi all'anno.

L'attività di supervisione è prevista in modo forfettario nella misura di 150 ore\anno.

Il referente clinico, in caso di progetto individuale complesso, potrà richiedere l'attivazione di un supervisore psicologo messo a disposizione dalla ditta, per un totale max di 300 ore.

Le attività verranno svolte, prevalentemente nelle ore pomeridiane.

Per consentire un'adeguata programmazione degli interventi, le richieste di attivazione del progetto da parte della NPIA devono pervenire all'appaltatore di norma entro le seguenti date:

- 30 giugno per le attività da iniziare a settembre;
- 30 novembre per le attività da iniziare a febbraio.

Entro i termini di scadenza sopra riportati, la ditta appaltatrice prende in carico il minore e attiva gli interventi in base alla tipologia di servizio individuata e concordata. La presa in carico avviene sotto la sua diretta responsabilità.

Con cadenza semestrale, sulla base delle verifiche periodiche, è prevista la riconferma delle attività in essere o la presentazione di richieste nuove, fatta salva la ricettività.

In caso di disponibilità sarà possibile attivare il servizio anche oltre le due date sopra indicate. In tale evenienza, la ditta appaltatrice dovrà predisporre l'intervento di norma entro 60 giorni dalla data di presentazione della richiesta da parte della NPIA .

PER IL SERVIZIO A) SONO PREVISTI

- N. 9117 ACCESSI (frontali e verifiche) ALL'ANNO, DI CUI:

- **N. 8784 ACCESSI MAX PER ATTIVITA' FRONTALI CON L'UTENZA.**
- **N. 333 (183+150) ACCESSI MAX PER INCONTRI DI VERIFICA E SUPERVISIONE**

- N. 300 ACCESSI MAX PER SUPERVISIONE CASI COMPLESSI

2. Servizio B: ATTIVITA' EDUCATIVE DI GRUPPO SULLE ABILITA' SOCIALI

Le attività educative di gruppo sono proposte a minori disabili dai sei-sette anni in poi.

Il gruppo, il più possibile omogeneo sia per età che per tipologia e livello di disabilità, rappresenta un momento di crescita realistica, di autoanalisi delle proprie difficoltà.

Le attività di gruppo avranno come obiettivo principale lo sviluppo e il consolidamento delle abilità sociali necessarie ad un inserimento calibrato sulle singole possibilità-potenzialità, nei diversi contesti di vita quotidiana (prendere un autobus, acquistare un gelato, avere comportamenti adeguati al contesto.)

Gli interventi educativo-riabilitativi sono effettuati presso sedi destinate e opportunamente attrezzate e individuate dall'Ausl, dai Comuni o dallo stesso appaltatore, nell'ambito del territorio di competenza dell'azienda USL di Reggio Emilia .

L'attività è svolta, sull'intero ambito provinciale, tramite accessi di 1 ora ciascuna, con interventi di 2 ore e 30 minuti, in un unico incontro alla settimana.

Durata: di norma 32 settimane.

Potranno essere organizzati progetti di durata differente, ma senza superare il numero totale di accessi/anno.

N. accessi: mediamente 118 accessi settimanali.

Le attività educative di gruppo prevedono di norma la presenza contestuale di 2 operatori.

Si ipotizza pertanto un totale massimo di 3.776 accessi all'anno per attività frontali con l'utenza.

I gruppi sono di norma composti da un minimo di 3 a un massimo di 5 ragazzi.

Sono inoltre previsti per i 2 operatori 5 accessi all'anno (5 ore), per verifica su ciascun gruppo, per un totale di 100 accessi aggiuntivi all'anno.

Le attività verranno svolte, di norma, nelle ore pomeridiane.

Situazioni di particolare gravità o viceversa situazioni più facili possono eccezionalmente costituire motivo di deroga da questi standard.

Per consentire un'adeguata programmazione degli interventi, le richieste di attivazione del progetto da parte della NPIA devono pervenire all'appaltatore di norma entro il 30 giugno di ogni anno per iniziare l'attività a settembre.

Viste le caratteristiche dell'attività di gruppo e la compresenza di due operatori si rende necessario un tempo (15 minuti) per la preparazione dell'attività prima dell'incontro di 2 ore col gruppo e di un tempo (15 minuti) dopo l'uscita dei ragazzi.

Nel tempo di preparazione e risistemazione del laboratorio dovrà essere anche riportata in forma scritta la descrizione delle attività svolte e degli eventi salienti. Il relativo documento sarà strumento di condivisione per la verifica dei progetti in essere..

PER IL SERVIZIO B) SONO PREVISTI 3876 ACCESSI ALL'ANNO, DI CUI:

- **N. 3766 ACCESSI MAX PER ATTIVITA' FRONTALI CON L'UTENZA**
- **N. 100 ACCESSI MAX PER INCONTRI DI VERIFICA**

3. Servizio educativo C: ATTIVITA' POMERIDIANE PER MINORI DISABILI

Il servizio è rivolto a minori con grave disabilità che al mattino frequentano la scuola.

Le attività educative pomeridiane, con programma individualizzato, sono rivolte al consolidamento e al potenziamento delle abilità residue oltre all'acquisizione delle maggiori autonomie possibili per ciascun soggetto.

Gli interventi educativi, sulla base delle caratteristiche del progetto, si potranno svolgere in più sedi adeguatamente attrezzate messe a disposizione dall'Ausl, da Agenzie di servizi alla persona, da Comuni del territorio del Distretto di residenza dei minori; questo per favorire e garantire integrazione e maggior fruibilità della rete di servizi reperibili sul territorio, in un'ottica di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili.

Le attività saranno articolate su cinque pomeriggi settimanali dalle ore 12,00 alle ore 17,00 è prevista la possibilità di somministrare il pasto .

Nell'arco della durata contrattuale, potrà essere previsto un cambio di sedi e di orario di attività; l'Ausl provvederà a comunicare alla ditta il cambio di sede e la variazione dell'articolazione oraria, con un preavviso di almeno novanta giorni.

Il servizio sarà attivato, su indicazione della NPIA, dalla ditta appaltatrice con modalità e tempi che terranno conto della compatibilità con la capienza prevista per il servizio.

N. Utenti: n. 5 max complessivi.

L'attività è svolta tramite accessi di 1 ora.

Durata: 48 settimane – 5 pomeriggi/settimana di 5 ore.

In presenza di 5 utenti, le attività educative prevedono di norma la presenza contestuale di 3 operatori. Nel caso si manifestasse la necessità di inserire un sesto minore, d'intesa con la Ditta aggiudicataria, potrà essere rivalutato anche il numero degli operatori contestualmente presenti

Si ipotizza pertanto un totale massimo di 3600 accessi all'anno per attività frontali con l'utenza.

Situazioni di particolare gravità o viceversa situazioni più facili possono eccezionalmente costituire motivo di deroga a questi standard.

Sono previste inoltre:

- **1,5 ore** alla settimana per la riunione di equipe per un massimo di 4 operatori;
- **2 ore** mensili di coordinamento interservizi da parte dell' operatore che assumerà la funzione di referente del servizio.

Considerata la condivisione della sede di attività con l'utenza di età adulta, si ritiene opportuno escludere la frequenza di bambini piccoli. Sono pertanto ammessi alla frequenza prioritariamente minori che abbiano compiuto i 10 anni; eventuali deroghe non potranno comunque riguardare bambini di età inferiore a 6 anni.

PER IL SERVIZIO C) SONO PREVISTI 3912 ACCESSI ALL'ANNO, DI CUI:

- **N. 3600 ACCESSI MAX PER ATTIVITA' FRONTALI CON L'UTENZA.**
- **N. 288 ACCESSI PER RIUNIONI D'EQUIPE**
- **N. 24 ACCESSI MAX PER COORDINAMENTO**

ACCESSI SERVIZIO A) N. 9.117

ACCESSI SERVIZIO A) SUPERVISIONE PSICOLOGICA: N. 300

ACCESSI SERVIZIO B) N. 3.876

ACCESSI SERVIZIO C) N. 3.912

TOTALE COMPLESSIVO ACCESSI: N. 16.905

TOTALE ACCESSI SERVIZIO A) SUPERVISIONE PSICOLOGICA: N. 300

Si precisa che il numero di accessi indicato è calcolato come massimo: l'utilizzo può essere modificato, nell'arco della durata contrattuale, in rapporto ad ogni servizio e prestazione sulla base di quanto previsto nei progetti personalizzati formulati dalla NPIA.

Art. 6 – Funzioni riservate all'Ausl

L'affidamento del Servizio a terzi si sviluppa nell'ambito di funzioni, da cui l'appaltatore non potrà prescindere, che le vigenti disposizioni di legge riservano espressamente alla parte pubblica.

L'Azienda UsI svolgerà l'attività di verifica e valutazione dei risultati secondo il processo di lavoro afferenti al merito tecnico individuando nella figura del Direttore dell'Esecuzione la responsabilità ultima del contratto

L'Ausl inoltre:

- metterà a disposizione tutti i dati necessari per la programmazione e gestione del servizio.
- si impegnerà a definire il profilo di ogni soggetto da segnalare per l'inserimento presso i servizi riabilitativi, almeno per quanto riguarda:
 - dati anagrafici, storia anamnestica, condizioni sociofamiliari;
 - diagnosi e profilo funzionale (difficoltà e punti di forza).

Il profilo iniziale è la base su cui verificare e valutare i risultati raggiunti. Oggetto della verifica è anche eventualmente la soddisfazione della famiglia.

L'individuazione degli utenti da inserire è fatta, previa specifica valutazione del bisogno, da parte delle strutture di NPIA .

Le modalità di ammissione e le dimissioni vanno concordate tra Ausl e appaltatore, fatte salve situazioni di emergenza o particolare necessità.

Spettano inoltre all'Ausl le seguenti funzioni:

- l'attività di carattere clinico/sanitaria, gli interventi terapeutici diretti o in consulenza.
- formulazione dei criteri di accesso che dovranno essere preventivamente esplicitati alla ditta appaltatrice;
- ammissioni e dimissioni;
- collegamento tra il Servizio oggetto dell'appalto e gli altri servizi della rete della NPIA per eventuali collaborazioni che dovessero rendersi necessarie per i progetti individualizzati sui bambini presi in carico.
- valutazione del raggiungimento degli obiettivi congiuntamente alla ditta appaltatrice.

I referenti dell'Ausl avranno il compito di monitorare l'andamento del presente appalto, di svolgere verifiche intermedie e la valutazione finale, sviluppare, sostenere e partecipare al processo del servizio appaltato, attraverso verifiche intermedie e finali.

Art. 7 – Personale e Formazione

Con riguardo agli artt. III e IV del riferimento generale del capitolato speciale, si precisa quanto segue:

Per realizzare i servizi di cui al presente capitolato, l'Appaltatore si impegna a impiegare idoneo personale e in numero MINIMO di:

1)

N. 16 Operatori part time con i seguenti titoli di studio:

Educatori Professionali in possesso del Diploma di laurea di Educatore Professionale appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero in possesso del Diploma Universitario di **Educatore socio-pedagogico**, Laurea L19, ovvero del Diploma

Universitario di Educatore Professionale conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni *ovvero* di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nell'ambito dell'organizzazione e gestione di progetti socio-riabilitativi rivolti a persone con disagio psichico.

Oppure

Terapista della Riabilitazione Psichiatrica in possesso del Diploma di laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero del Diploma Universitario di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni ovvero di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nell'ambito dell'organizzazione e gestione di progetti socio-riabilitativi rivolti a persone con disagio psichico.

Oppure

Psicologo con Laurea triennale in Scienze e Tecniche psicologiche con specifica formazione ed esperienza di almeno DUE ANNI in servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto

2)

N. 4 Operatori part time con i seguenti titoli di studio:

Educatori Professionali in possesso del Diploma di laurea di Educatore Professionale appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) *ovvero* in possesso del Diploma Universitario di **Educatore socio-pedagogico**, Laurea L19, *ovvero* del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni *ovvero* di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nell'ambito dell'organizzazione e gestione di progetti socio-riabilitativi rivolti a persone con disagio psichico.

Oppure

Terapista della Riabilitazione Psichiatrica in possesso del Diploma di laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero del Diploma Universitario di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni ovvero di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nell'ambito dell'organizzazione e gestione di progetti socio-riabilitativi rivolti a persone con disagio psichico.

Oppure

Psicologo con Laurea triennale in Scienze e Tecniche psicologiche con specifica formazione ed esperienza di almeno DUE ANNI in servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto

Oppure

Operatore con Diploma di Scuola Media Superiore, con specifica formazione ed esperienza di almeno QUATTRO ANNI in servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto

3)

N.1 Psicologo a tempo parziale in possesso di Laurea in Psicologia (vecchio ordinamento/magistrale /specialistica) con comprovata esperienza nella funzione di supervisore di almeno DUE ANNI in servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto.

Ove possibile, il personale part time potrà essere sostituito con personale a tempo pieno, nel rispetto dei disposti di cui all'art. 5 del presente capitolato.

Si precisa che al fine del raggiungimento dei predetti standard non concorrono volontari, volontari di servizio civile, stagisti, eventualmente impiegati nel servizio.

A tutto il personale sopra elencato è in ogni caso richiesta la capacità di analisi delle problematiche dell'utenza e l'individuazione di attività mirate; la competenza nella valutazione e nel riconoscimento di legami e reti presenti nel territorio e capacità di sostegno alla progettualità sul singolo e sul Servizio. E' inoltre richiesta la capacità di produrre documentazione e di elaborare/trattare/analizzare i dati di utenti, famiglie e Servizio, estendendo la capacità di analisi anche alle problematiche collegate in un'ottica di flessibilità tra i servizi intrinseca nell'orientare autonomamente i processi di lavoro.

L'appaltatore si impegna a garantire la formazione del personale in relazione agli obiettivi anche attraverso la partecipazione degli operatori alle iniziative formative comuni, qualora organizzate dai Servizi Pubblici e coinvolgenti altri soggetti o servizi impegnati nell'ambito della disabilità. Si impegna inoltre a garantire, con costi a proprio carico, attività di formazione professionale, supervisione, riunioni periodiche di servizio.

L'Appaltatore deve garantire la sostituzione del personale assente ad ogni titolo, riorganizzando il Servizio affinché gli utenti ne subiscano il minor disagio possibile.

L'appaltatore si impegna ad impiegare personale in sostituzione al fine di garantire il livello di continuità assistenziale e il rapporto operatore/utente richiesto e per far fronte alle assenze del personale per ferie, malattie o altre circostanze dovessero verificarsi.

L'appaltatore dovrà individuare un referente, professionista di comprovata esperienza nell'attività riabilitativa che fungerà da interlocutore del referente Ausl per gli indirizzi di gestione del Servizio.

Art. 8 - Corrispettivo

In ordine alla aggiudicazione del Servizio di che trattasi, si precisa che l'indicazione del richiesti **CANONI D'ACCESSO** è demandata alla ditta concorrente che nello specifico dovrà tener conto di quanto indicato nel presente capitolato. I proposti canoni si intendono comprensivi di tutti gli oneri di natura fiscale esclusa IVA, qualora dovuta, che la ditta aggiudicataria dovrà addebitare in fattura a titolo di rivalsa a sensi di quanto previsto dall'art. 18 della Legge 26/10/72 n. 633 nonché di tutti, nessuno escluso, i mezzi d'opera che l'Appaltatore dovrà impiegare per lo svolgimento di quanto affidato.

Il corrispettivo sarà determinato da canone d'accesso moltiplicato per il numero massimo di accessi annui, con riferimento a ciascun servizio, secondo quanto riportato sulla Dichiarazione d'offerta allegata alla documentazione di gara.

CANONE D'ACCESSO SERVIZI A)-B)-C) Euro 24,50 x num. Max Accessi 16.905 = Euro 414.172,50

CANONE D'ACCESSO SUPERVISIONE PSICOLOGICA SERVIZIO A) Euro 30,00 x num. Max. accessi 300 = Euro 9.000,00

Costo complessivo annuo a base d'asta: Euro 423.172,50 Iva esclusa.

(al quale si aggiungono € 3.000,00/anno oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La ditta dovrà altresì indicare l'aliquota IVA applicata, se prevista.

L'offerente dovrà quotare tutti i canoni richiesti.

La ditta dovrà procedere alla fatturazione rilevando a tal fine la presenza effettiva settimanale degli utenti e gli accessi effettuati.

Dovranno essere fatturati solo gli accessi effettivamente espletati con l'utenza.

Fatto salvo quanto disposto dall'art. 115 del D.Lgs. 163/2006, i prezzi fissati all'atto di assegnazione rimarranno fissi e invariabili per tutta la durata dell'affidamento.

Art. 9 - Oneri dell'appaltatore

Sulla base anche di quanto sopra specificato sono a totale carico dell'appaltatore i seguenti mezzi d'opera necessari per l'esecuzione dei Servizi e cioè:

- oneri per il personale impiegato;

- spese per il raggiungimento delle sedi di svolgimento delle attività;
- materiale occorrente per lo svolgimento delle attività;
- spese varie di gestione;
- quant'altro occorrente non dettagliato.

Non sono a carico dell'appaltatore gli oneri relativi alla fornitura del pasto nel Servizio C).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI
AUSL IRCCS DI REGGIO EMILIA
Dr. Alessandro Nora

LOTTO 2

SERVIZI A FAVORE DI PERSONE ADULTE IN CARICO AL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE

RIFERIMENTO SPECIFICO

Art. 1 - Definizione / Luoghi di attività

L'appalto riguarda la gestione dei seguenti servizi:

SERVIZIO 1) SERVIZI ATELIERISTICI INTERDISTRETTUALI

SERVIZIO 2) SERVIZIO DI SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE

SERVIZIO 1) SERVIZI ATELIERISTICI INTERDISTRETTUALI

Il Servizio è da realizzarsi all'interno degli orientamenti istituzionali che sono indicati nella legislazione di riferimento e nelle linee aziendali e suddivisi in:

Prestazione A):	AREA SUD
Prestazione B):	AREA REGGIO EMILIA
Prestazione C):	AREA NORD
Prestazione D):	SerDP – Sud Scandiano – Centro Diurno S. Lorenzo di Scandiano
Prestazione E):	Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere (ATSM)

LUOGHI DI ATTIVITA'

I luoghi in cui verranno svolte le attività di cui al presente capitolato sono le sedi ricomprese nell'ambito dei Comuni dei Distretti di riferimento delle prestazioni sopra indicate e precisamente:

AREA SUD

Distretti di: Scandiano, Castelnovo ne' Monti e Montecchio. Strutture residenziali di Castelnovo né Monti e Scandiano, Semiresidenziali di Castelnovo né Monti, Scandiano e Montecchio, appartamenti protetti di Scandiano.

AREA REGGIO EMILIA

Distretto di Reggio Emilia.

AREA NORD

Distretti di Correggio e Guastalla.

Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) presso Ospedale di Correggio.

SerDP – Sud Scandiano – Centro Diurno S. Lorenzo di Scandiano

Centro Diurno S. Lorenzo di Scandiano.

ATSM

Istituti Penali di Reggio Emilia.

Per tutte le prestazioni: anche sedi esterne del territorio, del privato sociale e pubblico, scuole, musei, biblioteche, mostre, fiere sul territorio.

SERVIZIO 2) SERVIZIO PER IL SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE

Il Servizio è da realizzarsi all'interno del sistema dei servizi per la Salute Mentale e rappresenta uno dei tasselli di cui il DSMDP intende dotarsi per avviare il percorso che porterà alla costruzione di un modello di Budget di Salute, comprensivo di tutti gli aspetti che gli sono propri, per rispondere in modo complessivo ai bisogni degli utenti che ne saranno i destinatari.

Il Servizio inoltre si colloca all'interno degli orientamenti istituzionali che sono indicati nella legislazione di riferimento con particolare riguardo al Piano Sociale e Sanitario Regionale (PSSR) 2017-2019 (D.A.L. n. 210 del 2017) e alla D.G.R. n. 1154 del 2015.

Si tratta di un servizio di sostegno e accompagnamento, offerto ad un'utenza in carico ai Servizi del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSMDP) dell'AUSL di Reggio Emilia, volto al recupero di autonomie nell'area dell'abitare, della gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita e della gestione di attività a supporto della riabilitazione degli utenti attraverso interventi inerenti la socialità e l'inclusione.

LUOGHI DI ATTIVITA'

Gli interventi di cui al presente capitolato verranno svolti:

- a domicilio della persona;
- nel contesto di vita;
- all'interno di strutture residenziali (sia pubbliche che private);
- nelle sedi del DSMDP;
- in altri luoghi del territorio previsti nella progettazione personalizzata;
- sede o sedi della ditta appaltatrice;
- Istituti Penali di Reggio Emilia;

- SPDC – Correggio.

Art. 2 - Orientamenti

I Servizi in oggetto si collocano nel contesto della rete dei Servizi del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche ed interagiscono con gli altri Servizi Socio-sanitari dei Distretti interessati, ricompresi nei Piani di Zona geograficamente omogenei. Nella consapevolezza dei profondi cambiamenti che stanno investendo il lavoro sociale, tali servizi hanno assunto la cultura della “azione sociale” come paradigma del proprio operare. Tale matrice si fonda su alcuni presupposti che sono al contempo culturali e metodologici, quali:

- la natura relazionale dei servizi alla persona: tutte le azioni (comprese le concrete erogazioni assistenziali) sono anche inter-azioni. Quel bene che chiamiamo “assistenza” è un prodotto relazionale che sviluppa azioni di portata collettiva;
- la natura pubblica del welfare mix che individua nel sistema dell’offerta pubblico-privato l’asse di alleanze, cooperazione, partnerships, tra diversi attori, in un processo generativo di risorse;
- La costante connessione tra interventi nelle micro-realtà individuali e i fenomeni sociali che caratterizzano le macro-realtà. A ciò corrisponde la necessità di leggere la complessità del territorio nei suoi fattori di rischio e crisi dei legami sociali, ma anche nelle sue risorse presenti e potenziali. Il processo di lavoro nel sociale richiede una costante interazione circolare tra conoscenza e azione in modo da poter concretamente sviluppare e realizzare azioni progettuali.

In relazione agli obiettivi per la domiciliarità e la prossimità contenuti nel nuovo Piano Sociale e Sanitario le azioni previste intendono favorire l’autonomia e l’inclusione sociale delle persone con patologie psichiatriche, promuovendo opportunità di relazione e accoglienza del territorio e la partecipazione attiva degli utenti. Nell’ottica del Budget di salute, strumento di integrazione socio-sanitaria a sostegno del percorso di cura, gli interventi previsti intendono favorire la progettualità condivisa tra servizi sanitari e sociali, terzo settore, associazioni, utenti, famiglie e le reti informali sul territorio.

Art. 3 - Destinatari

L’attività è rivolta agli utenti e alle loro famiglie che necessitano di ascolto, accoglienza e considerazione positiva per ritrovare risorse formali e informali ed acquisire le competenze per affrontare difficoltà quotidiane e prevenire rischi di emarginazione e devianza.

SERVIZIO 1) SERVIZI ATELIERISTICI INTERDISTRETTUALI

Prestazione A): AREA SUD

SCANDIANO, CASTELNOVO NE' MONTI, MONTECCHIO

SCANDIANO

Gli Atelier possono svolgersi all'interno del Centro Diurno e nella Residenza di Villa Valentini, o in luoghi a ponte tra la struttura e l'esterno sociale.

Il contesto è un'Area della provincia ove sono presenti una realtà agricola e una di maggiore urbanizzazione e industrializzazione.

La realtà altamente urbanizzata ha un'economia di tipo industriale con forte competitività sul lavoro e con conseguente rischio di emarginazione per la disabilità e la sofferenza psichica.

La realtà agricola di paese ha situazioni di nuclei familiari più isolati. Il trasporto pubblico assicura solo linee più frequentate e solo in alcune fasce orarie.

Il Centro di Salute Mentale ha buoni rapporti con i Servizi Sociali dell'Unione Tresinaro Secchia ed è attivo il contatto con un gruppo di volontari che frequentano il Cybercafé ospitato c/o la Struttura "Villa Valentini" di Scandiano.

L'occasione di attività atelieristiche gruppali permette all'utente e alla famiglia, quando presente, la possibilità di sperimentare nuove relazioni e di acquisire in questo campo indispensabili competenze. Sono pertanto importanti in questo senso iniziative che portino i nostri utenti in contesti sociali esterni alle sedi dei servizi psichiatrici, per favorire il contatto con la popolazione e l'attivazione di una rete di rapporti sociali.

CASTELNOVO NE' MONTI

Il contesto della Comunità Montana è caratterizzato da una situazione ambientale che rischia di creare isolamento e fragilità sociale.

La realtà dell'atelier prospettato a Castelnuovo ne' Monti è inserita nella rete dei servizi, contigua al Centro Salute Mentale. La realtà di Villa Minozzo è a completamento del percorso terapeutico gestito da AUSL e Comune presso i locali della Casa Protetta, con distacco di operatori dalla sede del Servizio di Salute Mentale distrettuale.

L'occasione di attività atelieristiche gruppali permette all'utente e alla famiglia, quando presente, la possibilità di sperimentare nuove relazioni e di acquisire in questo campo indispensabili competenze. Sono pertanto importanti in questo senso iniziative che portino i nostri utenti in contesti sociali esterni alle sedi dei servizi psichiatrici, per favorire il contatto con la popolazione e l'attivazione di una rete di rapporti sociali.

MONTECCHIO

Il contesto è un'Area della provincia ove sono presenti una realtà agricola e una di maggiore urbanizzazione e industrializzazione.

Gli Atelier possono svolgersi all'interno del Centro Diurno di S. Polo d'Enza, o in luoghi a ponte tra la struttura e l'esterno sociale.

La realtà altamente urbanizzata ha un'economia di tipo industriale con forte competitività sul lavoro e con conseguente rischio di emarginazione per la disabilità e la sofferenza psichica.

La realtà agricola di paese ha situazioni di nuclei familiari più isolati.

L'occasione di attività atelieristiche gruppali permette all'utente e alla famiglia, quando presente, la possibilità di sperimentare nuove relazioni e di acquisire in questo campo indispensabili competenze. Sono pertanto importanti in questo senso iniziative che portino i nostri utenti in contesti sociali esterni alle sedi dei servizi psichiatrici, per favorire il contatto con la popolazione e l'attivazione di una rete di rapporti sociali.

Prestazione B) AREA REGGIO EMILIA

Il contesto cittadino è caratterizzato da una consistente immigrazione composta da fasce sociali deboli, forza lavoro poco qualificata, utenti che vivono una condizione di isolamento ed emarginazione e con scarse ed inesistenti reti sociali ed amicali.

Il Servizio si svolgerà presso:

- 1) la struttura residenziale "La Corte" e il Day Hospital situati in Via Petrella a Reggio Emilia;
- 2) i Centri Salute Mentale (CSM) di Via Amendola e Via Petrella - Area L.A.S. (Lavoro Appartamenti Socialità) e laboratorio ceramica di Via Petrella a Reggio Emilia.

L'occasione di attività atelieristiche gruppali permette all'utente e alla famiglia, quando presente, la possibilità di sperimentare nuove relazioni e di acquisire in questo campo indispensabili competenze. Sono pertanto importanti in questo senso iniziative che portino i nostri utenti in contesti sociali esterni alle sedi dei servizi psichiatrici, per favorire il contatto con la popolazione e l'attivazione di una rete di rapporti sociali.

Prestazione C) AREA NORD

CORREGGIO, GUASTALLA, SPDC

Il contesto è un'Area della provincia caratterizzata da una realtà agricola e una di maggiore urbanizzazione e industrializzazione.

La realtà altamente urbanizzata ha un'economia di tipo industriale con forte competitività sul lavoro e con conseguente rischio di emarginazione per la disabilità e la sofferenza psichica.

La realtà agricola di paese ha situazioni di nuclei familiari più isolati. Il trasporto pubblico assicura solo linee più frequentate e solo in alcune fasce orarie.

Il Servizio si svolgerà nelle sedi dei Centri Diurni dei singoli CSM e presso la struttura Arca del Fiume di Guastalla.

L'occasione di attività atelieristiche gruppali permette all'utente e alla famiglia, quando presente, la possibilità di sperimentare nuove relazioni e di acquisire in questo campo indispensabili competenze.

Per quanto concerne il contesto del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (di seguito denominato SPDC) gli interventi sono finalizzati a favorire la permanenza dell'utente nel reparto e la sua adesione alle cure anche in vista della successiva dimissione.

Prestazione D) SerDP – Sud Scandiano – Centro Diurno S. Lorenzo di Scandiano

Il contesto è la Comunità Terapeutica Diurna "San Lorenzo" situata nella frazione di Salvaterra a Casalgrande.

La Comunità Terapeutica Diurna "San Lorenzo", caratterizzata dalla presa in carico congiunta degli utenti da parte del Servizio Dipendenze Patologiche (SerDP) - Centro Salute Mentale (CSM), individua come esigenza la predisposizione di due attività atelieristiche: attività corporea ed attività espressive.

Prestazione E) Articolazione per la Tutela della Salute Mentale in carcere (ATSM)

Presso gli Istituti Penitenziari di Reggio Emilia sono presenti due Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale in carcere (ATSM) dotate ciascuna di 25 posti letto. Si tratta di sezioni specifiche per detenuti con infermità sopraggiunta dopo la carcerazione, per detenuti in Osservazione Psichiatrica e per detenuti con riconosciuta seminfermità psichica.

Si tratta quindi di detenuti con riconosciuta infermità psichica che richiedono interventi assistenziali, terapeutici e riabilitativi specifici. L'attività mira all'acquisizione, al mantenimento o al potenziamento di competenze semplici e complesse. In particolare è necessario che siano potenziate le competenze relazionali e sociali e che siano favorite abilità spendibili sia nel contesto specifico dell'istituzione penitenziaria che anche, e soprattutto, in contesti sociali differenti in modo da favorire il successivo reinserimento sociale.

Per attività si intende la fruizione da parte del soggetto di momenti strutturati orientati agli obiettivi progettuali stabiliti e concordati dall'équipe curante col soggetto stesso. Il contesto carcerario richiede che le attività siano programmate ed effettuate coerentemente con le disposizioni regolamentari proprie dell'Istituzione penitenziaria.

SERVIZIO 2) SERVIZIO PER IL SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE

Il Servizio è rivolto alle persone adulte con diagnosi psichiatrica in carico al CSM, con bisogni complessi nell'area socio-sanitaria e necessità di un progetto terapeutico personalizzato attraverso lo strumento del Budget di Salute.

Destinatari sono anche i familiari, conviventi o presenti nel territorio coinvolti nel progetto, con l'obiettivo di sostenere e valorizzare i legami e le comunicazioni efficaci, di superare i conflitti, di valorizzare risorse relazionali e materiali.

Art. 4 - Obiettivi

In riferimento alle specificità del Servizio affidato, l'Azienda UsI intende perseguire, per il tramite dell'assegnatario dell'appalto, i seguenti obiettivi:

SERVIZIO 1) SERVIZI ATELIERISTICI INTERDISTRETTUALI

Per quanto riguarda le caratteristiche specifiche degli interventi, questi dovranno essere orientati in modo tale da favorire una modifica delle risposte sociali ai problemi connessi al rischio di esclusione, attraverso la valorizzazione di qualsiasi interazione positiva, con lo scopo di potenziare l'emancipazione dell'utente e il recupero delle sue abilità sociali a partire dalla costruzione di significative relazioni interpersonali tra i partecipanti, la rete o le reti di supporto.

Tutto questo si realizza attraverso azioni e un operare che coinvolge utenti, famiglie, operatori invianti e contesto sociale.

E' previsto inoltre lo sviluppo di rapporti tenuti con il contesto sociale (iniziative pubbliche, progetti in collaborazione con associazioni, privato e privato sociale a cui hanno partecipato gli atelieristi) documentati da una relazione annuale sul numero e il tipo di iniziative costruite.

SERVIZIO 2) SERVIZIO DI SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE

Il servizio ha come principale finalità l'acquisizione di abilità negli atti e nelle scelte quotidiane per un miglioramento delle autonomie, del senso di autoefficacia, di proprietà e di appartenenza e di partecipazione a più contesti sociali e di vita.

Tale finalità sarà perseguita attraverso:

- la costruzione di attività e percorsi riabilitativi personalizzati;

- l'accoglimento dei bisogni e la valorizzazione delle richieste emancipative degli utenti e la definizione di obiettivi rispettosi di: motivazione, preferenza, capacità di scelta ed esercizio di cittadinanza nella propria comunità (empowerment);
- lo sviluppo di processi che favoriscano la partecipazione degli utenti nelle realtà del territorio.

Gli interventi in questa area hanno l'obiettivo di promuovere la cura della persona, della sua salute psicofisica, del proprio ambiente e dei propri spazi di vita, lo sviluppo di competenze e abilità nell'organizzazione della quotidianità, nel problem-solving e nell'abitare il territorio, di contrastare la solitudine e l'isolamento, di promuovere una gestione del denaro vantaggiosa e l'accesso ai servizi e alle opportunità sociali. Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento ed in relazione alle diverse situazioni delle persone coinvolte, deve essere favorita la ricostruzione di relazioni e reti amicali, familiari e sociali, unitamente alla scoperta di risorse e interessi personali, e allo sviluppo di abilità e competenze sociali.

Gli obiettivi riguardano da un lato la partecipazione attiva degli utenti nella gestione del proprio ambiente di vita e delle relazioni sociali/amicali che danno senso pieno all'abitare; dall'altro la costruzione di un sistema di comunità che favorisca l'inclusione sociale degli utenti, la cittadinanza attiva e la messa in campo di opportunità relazionali che incidono sul sistema salute.

In questo senso gli interventi richiesti alla ditta affidataria non saranno volti al solo recupero di abilità e autonomie nella cura del sé e dei propri spazi abitativi, ma anche al rafforzamento delle capacità relazionali e di accoglienza espresse dal territorio e alla valorizzazione delle risorse informali e dei contesti coinvolti.

Particolare attenzione e cura dovrà essere rivolta alla valorizzazione dei rapporti tra ditta affidataria e reti costituite tra soggetti fragili e utenti e dei contributi di esperienza che questi potranno fornire.

Nelle situazioni di convivenza andranno valorizzate potenzialità e risorse legate all'aiuto fra pari e al riconoscimento di abilità complementari, andrà promosso il riconoscimento degli spazi reciproci e favorito l'intreccio di relazioni significative.

Gli obiettivi riguardano inoltre sia la partecipazione attiva degli utenti alle relazioni sociali/amicali, sostenute educativamente, sia la partecipazione di una pluralità di soggetti in grado di mettere in campo capacità e opportunità per la sperimentazione di contenuti relazionali che incidono sul sistema salute.

Art. 5 - Svolgimento del lavoro

SERVIZIO 1) SERVIZI ATELIERISTICI INTERDISTRETTUALI

L'accoglienza degli ospiti è rivolta indicativamente a soggetti di età compresa tra i 17 ed i 65 anni.

Gli **accessi** si intendono come monte ore disponibile per lo svolgimento delle attività atelieristiche direttamente con l'utenza.

L'apertura del servizio è mediamente di 46 settimane all'anno con chiusura di 6 settimane da concordarsi, tra il SSM e la Ditta, secondo criteri di funzionalità del servizio.

L'organizzazione settimanale/temporale delle attività è da concordare con la ditta appaltatrice all'avvio del servizio e ridefinibile con cadenza semestrale, in accordo con le esigenze della stazione appaltante.

DESCRIZIONE

Prestazione A): AREA SUD: SCANDIANO - CASTELNOVO NE' MONTI - MONTECCHIO

SCANDIANO

A1. Atelier di attività motorie ed attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti:

Si tratta di un'attività di acquisizione delle abilità motorie, percezione del sé corporeo, uso del corpo come comunicazione non verbale ed espressione delle emozioni.

Nello svolgimento delle attività potranno rientrare uscite all'esterno della Struttura di Villa Valentini (passeggiate, escursioni, piscina, ecc.) con finalità riabilitative di tipo motorio e risocializzanti.

Le attività proposte possono avere come finalità la possibilità di favorire e promuovere un futuro inserimento in analoghe attività svolte sul territorio.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 322 ACCESSI ALL'ANNO

A2. Atelier di attività espressive:

Costruzione di oggetti, cartonaggio, bricolage, ceramica, cuoio, rilegatura, falegnameria, fotografia ecc.

Si tratta di un'attività di stimolo della manualità mediante la realizzazione e la costruzione di prodotti, della creatività e della capacità relazionale mediata da un "fare insieme", utile anche alla conoscenza ed esperienza di materiali e tecniche espressive, fotografia etc.

E' auspicabile che tali attività siano in collaborazione e/o raccordo con il contesto di riferimento, pertanto si prevede almeno 1 evento annuale sul territorio che abbia come tema i prodotti dell'Atelier, come momento di sensibilizzazione, di inclusione e di protagonismo degli utenti.

Ricettività: per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 322 ACCESSI ALL'ANNO

A3. Cybercafé:

Si tratta di un'attività di programmazione e organizzazione di attività ludiche volte all'utilizzo di nuove tecnologie finalizzate al sostegno dell'utente nel contatto relazionale e nei percorsi di socializzazione effettuata presso locali della struttura di Villa Valentini.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 30 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 276 ACCESSI ALL'ANNO

A4. Atelier di attività informatica e multimediale:

Si tratta di un'attività di insegnamento per l'apprendimento e l'utilizzo di nuove tecnologie volte alla stimolazione e al mantenimento delle funzioni cognitive dell'utente.

Il laboratorio sarà anche utile per acquisizione e/o consolidamento delle abilità degli utenti del servizio di salute mentale portatori di interesse verso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione ai quali si rivolge l'Atelier.

L'attività può essere svolta internamente alla struttura di Villa Valentini o in luoghi esterni come ad es. biblioteche o circoli.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 230 ACCESSI ALL'ANNO

A5. Atelier di Cucina:

Si tratta di un'attività di programmazione e preparazione di semplici piatti volta al mantenimento delle minime autonomie del quotidiano. L'attività di approvvigionamento degli alimenti (spesa), è da considerarsi parte integrante del percorso riabilitativo dell'atelier di cucina.

L'attività viene inoltre svolta in strutture esterne a Villa Valentini (ad es. Circolo Sociale Bisamar di Scandiano e Circolo Arci di Castellarano) messe a disposizione da Enti, associazioni, circoli a titolo gratuito.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 736 ACCESSI ALL'ANNO

A6 . Atelier di manutenzione e allestimento verde:

Si tratta di un'attività che viene svolta sia nell'area cortiliva della struttura "Villa Valentini" sia all'esterno ad es. parchi pubblici in collaborazione con i Comuni del Distretto.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 3 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 10 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

Gli accessi non saranno equamente distribuiti nell'arco dell'anno ma in numero settimanalmente maggiore nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre, nella misura che verrà concordata tra le parti secondo l'andamento stagionale, fermo restando il numero complessivo di 148 accessi /anno.

SONO PREVISTI N. 148 ACCESSI ALL'ANNO

CASTELNOVO NE' MONTI

A7. Atelier di Attività Espressive:

Attività di disegno, fotografia, decoro e costruzione oggetti, falegnameria ecc.

Si tratta di un'attività di stimolo della manualità e creatività mediante la realizzazione di prodotti. Conoscenza ed esperienza nell'uso del colore, di materiale diversi e delle tecniche espressive, grafiche e fotografiche.

Il servizio si svolgerà presso il Centro Diurno "Erba Voglio" di Villa Minozzo e presso la Sede del SSM di Castelnuovo né Monti.

Inoltre, stante la realtà del territorio montano, le attività potranno essere svolte anche in altri luoghi di ambito provinciale qualora previsto dai progetti individualizzati degli utenti come ad es. la partecipazione ad attività trasversali del Dipartimento, banchetti, fiere, altri eventi.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 966 ACCESSI ALL'ANNO DI CUI:

**N. 690 PRESSO IL CENTRO DIURNO L'ERBA VOGLIO
N. 276 PRESSO SSM DI CASTELNOVO NE' MONTI**

A8. Atelier di Attività motoria ed attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti:

Si tratta di un'attività di acquisizione delle abilità motorie, percezione del sé corporeo, uso del corpo come comunicazione non verbale ed espressione delle emozioni.

Il servizio si svolgerà presso il Centro Diurno "Erba Voglio" di Villa Minozzo e presso la Sede del SSM di Castelnuovo né Monti.

L'attività può essere prevista anche esternamente alle strutture.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 138 ACCESSI ALL'ANNO DI CUI:

**N. 69 PRESSO IL CENTRO DIURNO L'ERBA VOGLIO
N. 69 PRESSO SSM DI CASTELNOVO NE' MONTI**

MONTECCHIO

A9. Atelier di attività motoria ed attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti:

Si tratta di un'attività articolata in diverse tipologie di attività finalizzate all'acquisizione delle abilità motorie, percezione del sé corporeo, uso del corpo come comunicazione non verbale ed espressione delle emozioni, nonché allo svolgimento di ginnastiche del corpo e della respirazione, finalizzate al rilassamento, cosiddetta "ginnastica dolce".

Nello svolgimento delle attività potranno rientrare uscite all'esterno del Centro Diurno di S. Polo (passeggiate, escursioni, piscina, ecc.) con finalità riabilitative di tipo motorio e risocializzanti.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 25 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 347 ACCESSI ALL'ANNO

A10. Atelier di cucina:

Si tratta di un'attività di programmazione e preparazione di semplici piatti volta al mantenimento delle minime autonomie del quotidiano. L'attività di approvvigionamento degli alimenti (spesa), è da considerarsi parte integrante del percorso riabilitativo dell'atelier di cucina.

Il Servizio si svolgerà presso il Centro Diurno di San Polo d'Enza (RE).

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 575 ACCESSI ALL'ANNO

A11. Atelier di attività espressive

Cartonaggio, bricolage, ceramica, cuoio, rilegatura, restauro, falegnameria , fotografia ecc.

Si tratta di un'attività di stimolo della manualità mediante la realizzazione e la costruzione di un prodotto per lo sviluppo di competenze propedeutiche ad attività lavorative, valutazione delle abilità specifiche. E' auspicabile che tali attività vengano svolte in collaborazione e/o raccordo con il contesto di riferimento, pertanto si prevede almeno 1 evento annuale sul territorio che abbia come tema i prodotti dell'Atelier, come momento di sensibilizzazione, di inclusione e di protagonismo degli utenti.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 667 ACCESSI ALL'ANNO

A12. Atelier di attività informatica e multimediale:

Si tratta di un'attività di insegnamento per l'apprendimento e l'utilizzo di nuove tecnologie volte alla stimolazione e al mantenimento delle funzioni cognitive dell'utente.

Il laboratorio sarà anche utile per acquisizione e/o consolidamento delle abilità degli utenti del servizio di salute mentale portatori di interesse verso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione ai quali si rivolge l'Atelier.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 25 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 230 ACCESSI ALL'ANNO

A13. Atelier di manutenzione e allestimento verde

Si tratta di un'attività da svolgersi nell'area cortiliva della struttura ed esterno alla struttura, secondo i principi dell'agricoltura biologica.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 10 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

Gli accessi non saranno equamente distribuiti nell'arco dell'anno ma in numero settimanalmente maggiore nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre, nella misura che verrà concordata tra le parti secondo l'andamento stagionale, fermo restando il numero complessivo di 148 accessi /anno.

SONO PREVISTI N. 30 ACCESSI ALL'ANNO

Prestazione B): AREA REGGIO EMILIA

B1. Atelier di ceramica e manualità creativa:

Si tratta di un'attività di stimolo della manualità e creatività mediante la creazione di un prodotto. Competenze sulla manipolazione di materiali vari (ceramica, tessuti, carta) e conoscenza di materiali, tecniche, attrezzature e lavorazioni varie.

Il Servizio si svolgerà presso:

- 1) la struttura residenziale "La Corte" e il Day Hospital situati in Via Petrella a Reggio Emilia;
- 2) i Centri Salute Mentale (CSM) di Via Amendola e Via Petrella - Area L.A.S. (Lavoro Appartamenti Socialità) e laboratorio ceramica di Via Petrella a Reggio Emilia.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 10 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 690 ACCESSI ALL'ANNO DI CUI:

**N. 138 PRESSO IL LUOGO 1)
N. 552 PRESSO IL LUOGO 2).**

B2. Atelier di attività espressive:

Si tratta di un'attività di stimolo della creatività e della capacità relazionale mediata da un "fare insieme" volta ad aiutare gli utenti che frequentano il gruppo ad esprimere attraverso le attività proposte: idee- emozioni-desideri e competenze, migliorare la propria capacità manuale e creativa; conoscenza ed esperienza di materiali e tecniche espressive, fotografia etc.

Il Servizio si svolgerà presso i Centri Salute Mentale (CSM) di Via Amendola e Via Petrella - Area L.A.S. (Lavoro Appartamenti Socialità) e laboratorio ceramica di Via Petrella a Reggio Emilia.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 10 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 828 ACCESSI ALL'ANNO

B3. Atelier di manutenzione e allestimento verde, falegnameria e bricolage:

Verde e Falegnameria:

Si tratta di un'attività di impianto, manutenzione e pulizia del cortile, giardino, stage in serra AUSL o esterna, costruzione e decorazione di piccoli oggetti e manufatti in legno.

Bricolage:

Si tratta di un'attività di realizzazione di piccole riparazioni domestiche, costruzione di oggetti che possono rendere migliore la vita in una casa, favorire il prendersi cura del proprio ambiente di vita e all'ampliamento e consolidamento di competenze utili all'abitare.

Il Servizio si svolgerà presso:

- 1) la struttura "Il Borgo" situata in Via Petrella a Reggio Emilia;
- 2) i Centri Salute Mentale (CSM) di Via Amendola e Via Petrella L.A.S. (Lavoro Appartamenti Socialità) e laboratorio ceramica di Via Petrella a Reggio Emilia.

Ricettività: in relazione a questa specifica attività, la ricettività è prevista per un massimo di 3 utenti in relazione all'atelier di Falegnameria. Sull'impianto verde e bricolage si prevede una media di 10 utenti.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 1012 ACCESSI ALL'ANNO DI CUI:

**N. 368 PRESSO IL LUOGO 1)
N. 644 PRESSO IL LUOGO 2).**

B4. Atelier di attività motoria ed attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti

Si tratta di un'attività di acquisizione delle abilità motorie, percezione del sé corporeo, uso del corpo come comunicazione non verbale ed espressione delle emozioni.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 10 persone per ciascun accesso.

Il servizio si svolgerà presso le sedi del DSMDP.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 92 ACCESSI ALL'ANNO

B5. Atelier di attività informatica e multimediale:

Si tratta di un'attività di insegnamento per l'apprendimento e l'utilizzo di nuove tecnologie volte alla stimolazione e al mantenimento delle funzioni cognitive dell'utente.

Il laboratorio sarà anche utile per acquisizione e/o consolidamento delle abilità degli utenti del servizio di salute mentale portatori di interesse verso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione ai quali si rivolge l'Atelier.

Il Servizio si svolgerà principalmente presso la struttura "Il Borgo" situata in Via Petrella a Reggio Emilia;

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 10 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 184 ACCESSI ALL'ANNO

Prestazione C) AREA NORD: CORREGGIO, GUASTALLA, SPDC

CORREGGIO

C1. Atelier di Attività Espressive:

Disegno, decoro, costruzione oggetti e attività espressiva basata sulla fotografia.

Si tratta di attività di stimolo della manualità e creatività mediante la realizzazione di prodotti effettuata presso il Centro Diurno. Conoscenza ed esperienza nell'uso del colore, di materiale diversi e delle tecniche espressive e grafiche. Conoscenza ed esperienza di materiali e tecniche espressive legate alla fotografia.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 552 ACCESSI ALL'ANNO

C2. Atelier di Attività motoria ed attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti:

Si tratta di un'attività di acquisizione delle abilità motorie, percezione del sé corporeo, uso del corpo come comunicazione non verbale ed espressione delle emozioni.

Nello svolgimento delle attività potranno rientrare uscite all'esterno della Struttura (passeggiate, escursioni, piscina, ecc.) con finalità riabilitative motorie e risocializzanti

Il servizio potrà essere svolto anche presso un luogo esterno al CSM.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 10 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 92 ACCESSI ALL'ANNO

GUASTALLA

C3. Atelier di Attività motoria ed attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti::

Si tratta di attività volte alla promozione del benessere della persona quali attività motorie, percezione del sé corporeo, uso del corpo come comunicazione non verbale ed espressione delle emozioni.

Il servizio potrà essere svolto anche presso un luogo esterno al CSM.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 15 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 92 ACCESSI ALL'ANNO

C4. Atelier di attività espressive:

Disegno, pittura, costruzione di oggetti, cartonaggio, bricolage, ceramica, cuoio, rilegatura, falegnameria, fotografia.

Si tratta di un'attività di mantenimento della manualità attraverso il disegno e la pittura, conoscenza ed esperienza nell'uso del colore e delle tecniche espressive, nonché stimolo della creatività mediante la realizzazione e la costruzione di prodotti, della creatività e della capacità relazionale mediata da un "fare insieme", utile anche alla conoscenza ed esperienza di materiali e tecniche espressive, fotografia.

E' auspicabile che tali attività siano condotte in collaborazione e/o raccordo con il contesto di riferimento, pertanto si prevede almeno 1 evento annuale sul territorio che abbia come tema i prodotti dell'Atelier, come momento di sensibilizzazione, di inclusione e di protagonismo degli utenti.

Il servizio verrà svolto presso il Laboratorio Protetto interno al CSM e presso la Residenza Trattamento intensivo Arca del Fiume di Guastalla.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 12 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 400 ACCESSI ALL'ANNO

C5 - Atelier di lettura/scrittura creativa:

Si tratta di un'attività di stimolo della creatività e di riconoscimento ed espressione del mondo interno attraverso la scrittura creativa.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 8 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 92 ACCESSI ALL'ANNO

C6. Atelier di Cucina:

Si tratta di un'attività di programmazione e preparazione di semplici piatti volta al mantenimento delle minime autonomie del quotidiano. L'attività di approvvigionamento degli alimenti (spesa), è da considerarsi parte integrante del percorso riabilitativo dell'atelier di cucina da svolgersi presso l'appartamento protetto dell'AUSL "Villa Caterina" di Guastalla.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 8 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 168 ACCESSI ALL'ANNO

C7. Atelier di manutenzione e allestimento verde

Si tratta di un'attività di introduzione a giardinaggio e coltivazione ortaggi, presso l'appartamento protetto Villa Caterina e/o presso la struttura residenziale "Arca del Fiume".

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 8 persone per ciascun accesso.

Gli accessi non saranno equamente distribuiti nell'arco dell'anno ma in numero settimanalmente maggiore nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre, nella misura che verrà concordata tra le parti secondo l'andamento stagionale, fermo restando il numero complessivo di 148 accessi /anno.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 80 ACCESSI ALL'ANNO

C8. Atelier di attività motoria presso SPDC:

Si tratta di un'attività di acquisizione delle abilità motorie, percezione del sé corporeo, uso del corpo come comunicazione non verbale ed espressione delle emozioni da svolgere presso Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) dell' Ospedale San Sebastiano di Correggio (RE).

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 10 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 207 ACCESSI ALL'ANNO

Prestazione D) SerDP – Sud Scandiano – Centro Diurno S. Lorenzo

D1. Atelier di manutenzione e allestimento verde:

Si tratta di un'attività di coltivazione in serra ed in ambiente esterno, secondo i principi dell'agricoltura biologica da svolgersi presso la Comunità terapeutica diurna del SerDP – SUD “S. Lorenzo” in carico al SerDP di Scandiano.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 9 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta nel periodo febbraio – luglio, secondo l'andamento stagionale e in accordo con le esigenze della stazione appaltante.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 56 ACCESSI ALL'ANNO

D2. Atelier di attività motorie:

Si tratta di un'attività di sviluppo di abilità per migliorare la comunicazione non verbale e l'espressione delle emozioni da svolgersi presso la Comunità terapeutica diurna del SerDP – SUD “S. Lorenzo” in carico al SerDP di Scandiano. La finalità è anche la gestione delle tensioni corporee tramite l'apprendimento di metodi per rilassarsi e lo stimolo alla ripresa di una regolare attività fisica.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 8 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 15 ACCESSI ALL'ANNO

Prestazione E) ARTICOLAZIONE PER LA TUTELA SANITARIA DELLA SALUTE MENTALE IN CARCERE (ATSM)

E1. Atelier di attività espressive:

Costruzione di oggetti attraverso riciclaggio, bricolage, ceramica, ecc.

Si tratta di un'attività di stimolo della manualità mediante la realizzazione e la costruzione di prodotti; della creatività e della capacità relazionale mediata da un “fare insieme”, utile anche alla conoscenza ed esperienza di materiali e tecniche espressive.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 8 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 92 ACCESSI ALL'ANNO

E2 . Atelier di attività motoria:

Si tratta di un'attività di acquisizione delle abilità motorie, percezione del sé corporeo, uso del corpo come comunicazione non verbale ed espressione delle emozioni. Gestione delle tensioni corporee tramite l'apprendimento di metodi per rilassarsi. Attività volta a stimolare la ripresa di una regolare attività fisica.

Ricettività: Per lo svolgimento dell'attività, deve essere garantita la partecipazione dell'utenza per un numero minimo di 5 persone. Contemporaneamente non potranno essere presenti più di 12 persone per ciascun accesso suddivisi in due gruppi di lavoro.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 138 ACCESSI ALL'ANNO

E3. Atelier di attività informatica e multimediale

Si tratta di un'attività di insegnamento per l'apprendimento e l'utilizzo di nuove tecnologie volte alla stimolazione e al mantenimento delle funzioni cognitive dell'utente.

Il laboratorio sarà anche utile per acquisizione e/o consolidamento delle abilità degli utenti detenuti nell' ATSM portatori di interesse verso le nuove tecnologie ai quali si rivolge l'Atelier.

Ricettività: contemporaneamente non potranno essere presenti più di 4 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 69 ACCESSI ALL'ANNO

E4. Atelier di Cucina:

Si tratta di un'attività di programmazione e preparazione di semplici piatti volta al mantenimento delle minime autonomie del quotidiano.

Ricettività: contemporaneamente non potranno essere presenti più di 4 persone per ciascun accesso.

L'attività è svolta tramite accessi di un'ora ciascuno.

SONO PREVISTI N. 69 ACCESSI ALL'ANNO

PER TUTTE LE PRESTAZIONI:

Vendita dei prodotti

Obiettivo del servizio è lo sviluppo delle capacità pratico-manuali degli utenti, anche attraverso la produzione di manufatti che potrebbero essere esposti in occasione di partecipazioni a fiere, manifestazioni, banchetti, mostre, nonché commercializzati (venduti) tramite fatturazione con Iva o ricevuta fiscale. L'esposizione e la vendita dei prodotti saranno da gestire a cura della ditta affidataria e il ricavato verrà utilizzato a favore di attività rivolte agli utenti, in accordo con i referenti dei CSM coinvolti, con separata contabilità da gestire a cura dell'Affidatario, prevedendo una rendicontazione periodica da fornire alla Stazione appaltante.

Trasporti

Ove previsto dalle caratteristiche dell'attività, la ditta appaltatrice dovrà organizzare le modalità di trasporto degli utenti dalle sedi dei CSM o altre sedi esterne alle sedi dei laboratori, con automezzo messo a disposizione dall'appaltatore e oneri a carico dell'appaltatore, secondo tempi, modalità e frequenza da definire nell'ambito dei processi di comunicazione previsti dall'appalto. Detta attività rientrerà comunque nell'erogazione del servizio.

Verifiche

Nell'arco dell'annualità contrattuale sono previsti i seguenti momenti di verifica:

- almeno due verifiche semestrali per la valutazione periodica circa l'andamento progettuale ed il monitoraggio degli obiettivi fissati per singolo progetto;
- almeno due incontri all'anno con le famiglie per presentare il programma degli ateliers e il lavoro svolto;
- un incontro annuale di verifica dell'appropriatezza degli strumenti atelieristici e risocializzanti con gli operatori AUSL, per valutare i volumi di attività e le eventuali richieste innovative verso maggiori autonomie;

La comunicazione tra operatori è sostenuta attraverso riunioni periodiche differenziate (per oggetto e per partecipanti) adeguatamente preparate, documentate e programmate, in base alla progettualità del Servizio (per es. valutazione e progettazione sulle singole situazioni tra operatori, valutazione delle richieste delle famiglie).

Sono previsti n. 200 accessi/anno aggiuntivi per situazioni specifiche a carattere eccezionale concertate tra appaltante e appaltatore.

D'intesa tra la Ditta e la Direzione del DSMDP, entro i limiti orari ed economici del presente capitolato, è prevista la possibilità di riprogrammare e riprogettare la tipologia delle attività dei diversi ateliers.

Le fasce orarie di apertura dovranno essere concordate, con l'Ausl, nonché con le famiglie degli utenti in relazione a particolari esigenze di flessibilità del Servizio.

I luoghi di attività, il numero e l'età degli utenti sopra riportati sono da intendersi a titolo indicativo e non vincolante per le parti.

Eventuali ore, qualora concordate, per la preparazione delle attività non possono superare il 20% delle ore previste complessivamente assegnate.

La costruzione delle tipologie di utenza e l'individuazione di obiettivi più specifici verrà rivisitata con gli operatori del Servizio, nella durata contrattuale e documentata nella relazione annuale di cui al presente articolo.

Il capitolato e il progetto di offerta che verrà aggiudicato dovranno essere obbligatoriamente presentati e discussi con gli operatori direttamente coinvolti di Ausl e dell'Ente appaltatore.

In fase iniziale andranno definite più precisamente tra Ausl e ditta appaltatrice ambiti di responsabilità e modalità di raccordo (su cosa e come è utile scambiarsi comunicazioni, le attese reciproche di informazione, i diversi ruoli nel processo decisionale) che andranno verificati nella loro efficacia rispetto al lavoro con l'utenza.

L'appaltatore si impegna altresì:

- a concordare e comunicare la programmazione delle ferie del personale impiegato nei servizi oggetto del presente appalto almeno 20 giorni prima dell'effettuazione;
- trasmettere le informazioni necessarie per il monitoraggio e per la verifica dei progetti personalizzati

PROSPETTO RIASSUNTIVO

ATELIER	NUMERO ACCESSI ANNUI
PRESTAZIONE A) AREA SUD	
SCANDIANO	
A1) Attività motorie e attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti	322
A2) Attività espressive	322
A3) Cybercafé	276
A4) Attività informatica e multimediale	230
A5) Cucina	736
A6) Manutenzione e allestimento verde	148
CASTELNOVO NE' MONTI	
A7) Attività espressive	966
A8) Attività motoria	138
MONTECCHIO	
A9) Attività motorie e attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti	347
A10) Cucina	575
A11) Attività Espressive	667
A12) Attività informatica e multimediale	230
A13) Manutenzione e allestimento verde	30
TOTALE	4.987
PRESTAZIONE B) REGGIO EMILIA	
B1) Ceramica e manualità creativa	690
B2) Attività espressive	828
B3) Manutenzione allestimento verde, falegnameria, bricolage	1.012
B4) Attività motorie e attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti	92
B5) Attività informatica e multimediale	184
TOTALE	2.806

PRESTAZIONE C) AREA NORD	
CORREGGIO	
C1) Attività espressive	552
C2) Attività motorie ed esterne di sostegno a percorsi socializzanti	92
GUASTALLA	
C3) Attività motorie	92
C4) Attività espressive	400
C5) lettura/scrittura creativa	92
C6) Cucina	168
C7) Manutenzione e allestimento verde	80
SPDC	
C8) Attività motoria	207
TOTALE	1.683
PRESTAZIONE D) SerDP SUD SCANDIANO - Centro Diurno S.Lorenzo	
D1) Manutenzione e allestimento verde	56
D2) Attività motorie	15
TOTALE	71
PRESTAZIONE E)ARTICOLAZIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE IN CARCERE (ATSM)	
E1) Attività espressive	92
E2) Attività motoria	138
E3) Attività informatica e multimediale	69
E4) Cucina	69
TOTALE	368
VERIFICHE	200
TOTALE ACCESSI COMPLESSIVI	10.115

Continua art. 5 - svolgimento del lavoro

SERVIZIO 2) SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE

Descrizione

Si tratta di un servizio di sostegno e accompagnamento, offerto ad un'utenza, in carico Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSMDP) dell'AUSL di Reggio Emilia, volto al recupero di autonomie nell'area dell'abitare, della gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, delle relazioni sociali con la comunità e il territorio, attraverso:

- l'effettuazione di interventi educativi ed abilitativi domiciliari;
- la partecipazione a sedi, luoghi ed attività resi disponibili dall' appaltatore
- la partecipazione attiva degli utenti alle relazioni sociali/amicali, sostenute educativamente;
- il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, di organizzazioni e gruppi informali presenti sul territorio.

Gli interventi saranno diversamente articolati a partire da progetti con caratteristiche di elevata personalizzazione e flessibilità, di integrazione socio-sanitaria, fondati sulla valutazione operata dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e sulla condivisione di problemi, risorse, obiettivi, azioni con l'utente e la famiglia e con i diversi attori sociali, in una prospettiva di valorizzazione di tutte le risorse umane, professionali, economiche necessarie per sostenere il benessere psicofisico, l'inclusione e la partecipazione attiva alla comunità nella prospettiva del Budget di Salute (BdS).

L'obiettivo primario degli interventi persegue un processo di continuo miglioramento, individuando possibili nuove sistemazioni individuali e/o di gruppo, operando per migliorare la qualità di vita in un'ottica di autoefficacia e di recovery, per attivare legami e relazioni.

A tal fine si dovranno mettere in campo tutte le strategie necessarie affinché le persone in cura possano vivere in luoghi meno supportati, che incentivino autonomie.

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività del servizio va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, di organizzazioni e gruppi informali presenti sul territorio.

Coerentemente con la metodologia del Budget di Salute, oggetto di particolare attenzione è il momento della verifica e valutazione del servizio che risulta la condizione necessaria per il corretto svolgimento del progetto terapeutico riabilitativo personalizzato, in quanto permette di stabilire l'adeguatezza e la consistenza delle attività operative svolte dall'affidatario e, conseguentemente, calibrare gli obiettivi, le azioni e le modalità operative predisposte nel budget di salute-progetto terapeutico abilitativo personalizzato.

A partire quindi, dai momenti di verifica in itinere può individuarsi la necessità di modificare quanto stabilito nel Progetto e conseguentemente riformulare la struttura dello stesso. In tal senso può altresì verificarsi la necessità di modificare le aree e la gradualità degli interventi.

La proposta di un intervento deve essere preceduta, nella costruzione del Progetto Terapeutico Personalizzato di Budget di Salute (Progetto BdS), dall'individuazione dei bisogni prioritari e delle criticità più ricorrenti, per cui è necessaria una valutazione qualitativa delle abilità e delle competenze personali e sociali di ogni singolo utente, e delle caratteristiche del contesto socio-familiare. L'UVM è il contesto elettivo per la valutazione integrata degli aspetti rilevanti sanitari e sociali ed è presupposto per la definizione del progetto nella sua complessità.

Progetto Terapeutico Personalizzato

Il Progetto Terapeutico Personalizzato di Budget di Salute:

- dovrà contenere: un'articolazione degli interventi considerati prioritari in relazione agli obiettivi definiti, l'indicazione delle risorse ritenute necessarie per la sua realizzazione; l'impegno sottoscritto dall'utente alla partecipazione delle attività, a partire, quando possibile, già dalla loro progettazione/organizzazione.
- dovrà puntare a valorizzare tutte le risorse dell'utente tenendo conto delle sue aspettative e promuovere la sua autonoma frequenza di punti rete o di reti sociali di supporto, formali e informali, a partire da una condizione garantista di libertà di azione e di scelta possibile, ancorché costruita e svolta nell'ambito di azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo.
- dovrà prevedere una riformulazione dinamica e condivisa di obiettivi e strumenti per garantire le condizioni di flessibilità e personalizzazione. A tale scopo essenziali sono i momenti di verifica che devono coinvolgere i diversi attori e comprendere:
 - a) la verifica delle azioni previste e realizzate e la valutazione in relazione agli obiettivi evolutivi;
 - b) ascolto, accoglienza, valorizzazione di attese e aspettative di utenti e famigliari;
 - c) la valutazione degli esiti del processo riabilitativo complessivo, avvalendosi del confronto tra obiettivi predefiniti e obiettivi raggiunti, della rilevazione di eventi critici, della valutazione della qualità di vita e della soddisfazione dell'utente e dei suoi famigliari.

Ambiti di intervento:

Gli interventi dovranno essere volti a:

- promuovere lo sviluppo di competenze e abilità nell'organizzazione della quotidianità, nel problem solving e nell'abitare il territorio;
- promuovere l'autostima e la fiducia verso se stessi: favorire il riconoscimento di capacità personali e risorse potenziali, la consapevolezza dei limiti, la rappresentazione dei bisogni/problemi emersi nella quotidianità - domiciliarietà, in un'ottica di autoefficacia e di recovery;
- promuovere la cura della persona: supportare l'adozione di comportamenti corretti nell'area dell'igiene personale attraverso azioni di stimolo, supervisione, aiuto concreto;
- promuovere la cura dell'ambiente domestico attraverso interventi di programmazione dei compiti, supervisione, fare assieme;

- sostenere una corretta gestione del denaro;
- accompagnare gli utenti nello svolgimento di attività quotidiane quali: la spesa; l'utilizzo degli elettrodomestici; gli adempimenti burocratici ed amministrativi, etc., previa individuazione delle loro oggettive difficoltà e delle competenze da sostenere;
- promuovere il riconoscimento degli spazi reciproci e favorire l'intreccio di relazioni significative, sperimentando gruppi di convivenza con gli altri utenti o forme di gestione mista.
- rafforzare e valorizzare le relazioni, anche attraverso percorsi/attività di gruppo;
- promuovere e organizzare la frequenza di luoghi o attività il più possibile rispondenti alle aspettative espresse dagli utenti tra quelle messe a disposizione dalla rete o dalle reti di supporto presenti nel territorio, coerenti con l'individuazione di un'area di bisogno condivisa e confrontata;
- attivare contatti con enti, singoli cittadini, associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, reti formali e informali, nell'ottica di uno sviluppo di reti territoriali che favoriscano l'inclusione e la contaminazione dei servizi di cura con soggetti sensibili del territorio, comprese le scuole superiori e le università;
- prevedere la progettazione e gestione di percorsi laboratoriali, finalizzati alla socializzazione, ovvero al rafforzamento di autonomie di tipo culturale, ricreativo, di studio, ambientali, di ricerca, di gestione delle incombenze quotidiane legate alla domiciliarità leggera, di volontariato e di auto-aiuto, ma comunque complessivamente riconducibili al tempo libero extra lavorativo. Ciò potrà avvenire anche a partire dai contesti laboratoriali messi a disposizione dalla ditta affidataria o dallo stesso DSMDP, ovvero da contesti del terzo settore (organizzazioni di volontariato e Onlus) presenti sul territorio e vi potranno contribuire occasioni di partecipazione attiva, anche nell'ambito di organismi di solidarietà organizzata;
- prevedere la possibilità per gli utenti di usufruire di luoghi, spazi, di supporti e attrezzature quali: computer, supporti audiovisivi e musicali, radio web, biblioteche, quotidiani, Tv, etc;
- attivare l'informazione, l'orientamento e/o l'accompagnamento degli utenti nella conoscenza del complesso di opportunità territoriali di inclusione ed integrazione sociale, nonché l'orientamento verso attività, percorsi e opportunità di natura sociale e socio-assistenziale, per persone non in grado di accedere al mondo del lavoro;
- fornire informazioni e accompagnamenti alla conoscenza e alla frequenza di punti rete e attività di carattere socializzante;

Attività

Per la richiesta di attivazione del servizio è prevista la compilazione di una scheda di Segnalazione da parte della stazione appaltante.

La ricettività complessiva del servizio è prevista indicativamente per un numero medio contemporaneo di 120 utenti.

Il servizio sarà attivo per 12 mesi l'anno.

L'orario di prestazione del servizio è fissato come segue: tutti i giorni feriali (sabato compreso) di norma dalle 8 alle 20. Sulla base dei singoli progetti potranno essere previste estensioni del servizio anche in giorni festivi e orari notturni.

L'attività è suddivisa in "accessi"; si identifica come accesso una prestazione della durata di 1 ora

Sono previsti accessi di natura individuale con rapporto operatore/utente di 1:1.

Sono previsti accessi di gruppo con rapporto operatore/utente di 1:3

Si precisa che gli accessi individuali verranno svolti presso il domicilio e/o luoghi e situazioni individuate sul territorio e ambienti di vita del beneficiario, mentre le attività di gruppo verranno svolte preferibilmente in luoghi messi a disposizione dall'appaltatore,

Si prevede la suddivisione degli accessi nel modo seguente, tra le tre Aree Dipartimentali

Area Sud: n. 3.864 accessi individuali
N 1.200 accessi di gruppo

Area Reggio Emilia: n. 4.048 accessi individuali
N 1.100 accessi di gruppo

Area Nord: n. 3.588 accessi individuali
N 1.200 accessi di gruppo

**TOTALE ACCESSI INDIVIDUALI N. 11.500 / ANNO
TOTALE ACCESSI DI GRUPPO N. 3.500 / ANNO**

TOTALE ACCESSI SERVIZIO 2: N. 15.000 / ANNO

La distribuzione degli accessi tra Aree di cui sopra, a fronte di diverse esigenze, potrà subire variazioni, d'intesa tra le parti.

Trasporti

La ditta appaltatrice dovrà organizzare le modalità di trasporto degli utenti dalla sede di ritrovo, individuata in accordo tra l'Appaltatore e gli operatori dei CSM, alla sede o più sedi dove dovranno svolgersi le attività programmate, con automezzo messo a disposizione dall'appaltatore e oneri a carico dell'appaltatore, secondo tempi, modalità e frequenza da definire nell'ambito dei processi di comunicazione previsti nell'ambito dell'appalto.

Detta attività rientrerà comunque nell'erogazione del servizio.

Monitoraggio

La Direzione del DSMDP designerà un **Referente Tecnico** per l'appalto che avrà il compito di sostenere, partecipare e controllare e monitorare il processo di sviluppo del servizio appaltato.

Il **Referente Tecnico** favorisce l'interfaccia tra le Unità Operative territoriali del DSMDP e la Ditta al fine di garantire le migliori condizioni operative e collaborative tra i soggetti coinvolti

VERIFICHE DEI PROGETTI:

Nell'arco dell'annualità contrattuale sono previsti i seguenti momenti di verifica:

- almeno due verifiche semestrali per la valutazione periodica circa l'andamento progettuale ed il monitoraggio degli obiettivi fissati per singolo progetto;
- almeno due incontri all'anno con le famiglie per presentare il programma degli ateliers e il lavoro svolto;
- un incontro annuale di verifica dell'appropriatezza degli strumenti atelieristici e risocializzanti con gli operatori AUSL, per valutare i volumi di attività e le eventuali richieste innovative verso maggiori autonomie;

La comunicazione tra operatori è sostenuta attraverso riunioni periodiche differenziate (per oggetto e per partecipanti) adeguatamente preparate, documentate e programmate, in base alla progettualità del Servizio (per es. valutazione e progettazione sulle singole situazioni tra operatori, valutazione delle richieste delle famiglie).

Progetti e piani di intervento dovranno essere oggetto di costante monitoraggio e valutazione, in collaborazione tra il personale della ditta e coordinatore del CSM inviante o il singolo operatore referente del caso e saranno inoltre suscettibili di modifica e/o di integrazione, in base al processo conoscitivo e relazionale dell'utente, a parità di condizioni economiche in essere.

Ogni eventuale variazione ai Servizi offerti, intervenuta successivamente alla stipula del contratto, comprese le modifiche richieste a seguito di mutamenti intercorsi nella situazione dell'utenza, deve essere concordata tra le parti.

L'appaltatore si impegna altresì:

- a concordare e comunicare la programmazione delle ferie del personale impiegato nei servizi oggetto del presente appalto almeno 20 giorni prima dell'effettuazione;
- trasmettere le informazioni necessarie per il monitoraggio e per la verifica dei progetti personalizzati.

Art. 6 – Funzioni riservate all'Ausl

Le attività relative alla direzione dell'esecuzione del contratto sono svolte dal Direttore del DSMDP che viene individuato quale responsabile ultimo del contratto medesimo.

L'affidamento del Servizio a terzi si sviluppa nell'ambito di funzioni, da cui l'appaltatore non potrà prescindere, che le vigenti disposizioni di legge riservano espressamente alla parte pubblica.

L'Azienda UsI svolgerà l'attività di verifica e valutazione dei risultati secondo il processo di lavoro afferenti al merito tecnico individuando nella figura del **Direttore dell'Esecuzione dell'Appalto** la responsabilità ultima del contratto.

Il profilo iniziale è la base su cui verificare e valutare i risultati raggiunti.

Oggetto della verifica è anche eventualmente la soddisfazione della persona ed eventualmente dei famigliari.

L'individuazione degli utenti da inserire è fatta, previa specifica valutazione del bisogno, da parte delle strutture del DSMDP.

Le modalità di ammissione e le dimissioni vanno concordate tra Ausl e appaltatore, fatte salve situazioni di emergenza o particolare necessità.

Spettano inoltre all'Ausl le seguenti funzioni:

- formulazione dei criteri di accesso;
- ammissioni e dimissioni;
- valutazione del raggiungimento degli obiettivi congiuntamente alla ditta appaltatrice.

L'Ausl inoltre metterà a disposizione tutti i dati necessari per la programmazione e gestione del servizio.

I referenti dell'Ausl avranno il compito di monitorare l'andamento del presente appalto, di svolgere verifiche intermedie e la valutazione finale.

Art. 7 - Personale della ditta appaltatrice

Per realizzare i servizi di cui al presente capitolato, l'Appaltatore si impegna a impiegare idoneo personale qualificato nell'ambito di progetti con l'utenza psichiatrica con esperienza documentata in tale ambito, idoneo quindi allo svolgimento del servizio richiesto e in numero MINIMO di:

SERVIZIO 1) SERVIZI ATELIERISTICI INTERDISTRETTUALI

PERSONALE OCCORRENTE (numero minimo)

SERVIZIO 1) SERVIZI ATELIERISTICI INTERDISTRETTUALI

OPERATORI a tempo parziale con Diploma di scuola media superiore con comprovata esperienza di almeno due anni nella conduzione degli ateliers oggetto del presente capitolato, e con esperienza di almeno un anno in ambito di disagio complesso e disabilità:

- attività motorie e attività esterne di sostegno a percorsi socializzanti;
- attività espressive (costruzione di oggetti, cartonaggio, bricolage, ceramica, cuoio, rilegatura, fotografia, disegno, decoro);
- attività Informatica e multimediale;
- cucina;
- manutenzione e allestimento verde;
- attività motorie e attività esterne;
- ceramica e manualità creativa;
- falegnameria, bricolage;
- disegno e pittura;
- fotografia;
- lettura/scrittura creativa.

L'indicazione del numero degli operatori necessari allo svolgimento del Servizio è demandata alla ditta concorrente, che dovrà provvedere in sede di offerta.

L'appaltatore dovrà individuare **un referente**, professionista di comprovata esperienza nell'attività riabilitativa che fungerà da interlocutore del referente Ausl per gli indirizzi di gestione del Servizio.

SERVIZIO 2) SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE

1. N. 1 Responsabile/coordinatore a tempo parziale:

operatore con **Diploma di Laurea** triennale o magistrale e con formazione ed esperienza professionale di almeno DUE ANNI nella gestione di servizi analoghi alle attività oggetto dell'appalto.

2. N. 6 Operatori a tempo pieno:

Educatori Professionali in possesso del Diploma di laurea di Educatore Professionale appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) *ovvero* in possesso del Diploma Universitario di **Educatore socio-pedagogico**, Laurea L19, *ovvero* del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni *ovvero* di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nell'ambito dell'organizzazione e gestione di progetti socio-riabilitativi rivolti a persone con disagio psichico.

Oppure

Terapista della Riabilitazione Psichiatrica in possesso del Diploma di laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero del Diploma Universitario di Tecnico della Riabilitazione Psichiatria conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni ovvero di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nell'ambito dell'organizzazione e gestione di progetti socio-riabilitativi rivolti a persone con disagio psichico.

3. **N. 3 Operatori Socio Sanitari (OSS)** in possesso del titolo specifico di "Operatore socio-sanitario", conseguito a seguito del superamento di corso di formazione di durata annuale, come previsto dagli articoli 7 e 8 dell'accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22/2/2001 e possesso del diploma d'istruzione secondaria di primo grado (licenza media) o assolvimento dell'obbligo scolastico, con comprovata esperienza di almeno UN ANNO nell'ambito dell'organizzazione e gestione di progetti socio-riabilitativi rivolti a persone con disagio psichico.

Oppure

N. 3 Operatori con la qualifica di Orientatore di cui al Repertorio Regionale qualifiche professionali rif.to L.R. 12/2003 e Delibera GR 936/04 o equipollenti e possesso del diploma d'istruzione secondaria di primo grado (licenza media) o assolvimento dell'obbligo scolastico e con esperienza di almeno UN ANNO in servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto.

Tutte le citate figure professionali potranno partecipare a momenti di formazione congiunta col personale del DSMDP valutando, da parte dei referenti tecnici (Ausl) la possibilità di riconoscere tale partecipazione nelle ore delle attività del servizio.

Data la complessità del lavoro e la necessità di conoscenza della storia individuale delle persone, la ditta affidataria deve garantire il più possibile la continuità dell'intervento anche attraverso la stabilità delle équipes e del personale impiegato.

Al fine del raggiungimento dei sotto indicati standard non concorrono volontari, volontari di servizio civile, stagisti, eventualmente impiegati nel servizio.

A tutto il personale elencato è in ogni caso richiesta la capacità di analisi delle problematiche dell'utenza e l'individuazione di attività mirate; la competenza nella valutazione e nel riconoscimento di legami e reti presenti nel territorio e capacità di sostegno alla progettualità sul singolo e sul Servizio. E' inoltre richiesta la capacità di produrre documentazione e di elaborare/trattare/analizzare i dati di utenti, famiglie e Servizio, estendendo la capacità di analisi anche alle problematiche collegate in un'ottica di flessibilità tra i servizi intrinseca nell'orientare autonomamente i processi di lavoro.

L'appaltatore si impegna a garantire la formazione del personale in relazione agli obiettivi anche attraverso la partecipazione degli operatori alle iniziative formative comuni, qualora organizzate dai Servizi Pubblici e coinvolgenti altri soggetti o servizi impegnati nell'ambito della disabilità. Si impegna inoltre a garantire, con costi a proprio carico, attività di formazione professionale, supervisione, riunioni periodiche di servizio.

L'Appaltatore deve garantire la sostituzione del personale assente ad ogni titolo, riorganizzando il Servizio affinché gli utenti ne subiscano il minor disagio possibile. L'appaltatore si impegna ad impiegare personale in sostituzione al fine di garantire il livello di continuità assistenziale e il rapporto operatore/utente richiesto e per far fronte alle assenze del personale per ferie, malattie o altre circostanze dovessero verificarsi.

Art. 8 - Corrispettivo

In ordine alla aggiudicazione del Servizio di che trattasi, si precisa che l'indicazione del richiesto CANONE d'accesso è demandata alla ditta concorrente che nello specifico dovrà tener conto di quanto indicato nel presente capitolato. Il proposto canone si intende comprensivo di tutti gli oneri di natura fiscale esclusa IVA, qualora dovuta, che la ditta aggiudicataria dovrà addebitare in fattura a titolo di rivalsa a sensi di quanto previsto dall'art. 18 della Legge 26/10/72 n. 633 nonché di tutti, nessuno escluso, i mezzi d'opera che l'Appaltatore dovrà impiegare per lo svolgimento di quanto affidato.

Il corrispettivo sarà determinato da canone d'accesso moltiplicato per il numero massimo di accessi annui, con riferimento a ciascun servizio, secondo quanto riportato sulla Dichiarazione d'offerta allegata alla documentazione di gara.

CANONE D'ACCESSO SERVIZIO 1) e 2) Euro 25,00 x num. Max Accessi 25.115

Costo complessivo annuo a base d'asta: Euro 627.875,00 Iva esclusa

(al quale si aggiungono € 3.000,00/anno oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta)

La ditta dovrà altresì indicare l'aliquota IVA applicata, se prevista.

L'offerente dovrà quotare tutti i canoni richiesti.

La ditta dovrà procedere alla fatturazione rilevando a tal fine la presenza effettiva settimanale degli utenti e gli accessi effettuati.

Dovranno essere fatturati solo gli accessi effettivamente espletati con l'utenza.

Con riguardo all'art. XVI del riferimento generale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 115 del D.Lgs. 163/2006, i prezzi fissati all'atto di assegnazione rimarranno fissi e invariabili per tutta la durata dell'affidamento.

Art. 9 - Oneri dell'appaltatore

Sulla base anche di quanto sopra specificato sono a totale carico dell'appaltatore i seguenti mezzi d'opera necessari per l'esecuzione dei Servizi e cioè:

- gli oneri per il personale impiegato;
- gli oneri per il trasporto per il raggiungimento delle sedi di svolgimento delle attività;
- strumentazione, utensileria e materiale d'uso e consumo per tutti i laboratori; in particolare per quanto attiene gli ateliers di cucina e delle attività espressive, stante le peculiarità delle diverse attività laboratoriali, il materiale di consumo dovrà essere definito in modo specifico, d'intesa tra le parti. Si puntualizza che non rientrano nelle normali attività laboratoriali di cucina le preparazioni di banchetti e buffet legate alla partecipazione ad eventi quali: fiere, sagre paesane, feste etc... ne consegue che in tali circostanze le derrate alimentari eccedenti la routinaria fornitura degli Ateliers non dovranno essere a carico della Ditta;
- oneri per trasporto degli utenti, così come specificato all'art. 5 del presente capitolato;
- oneri per la messa a disposizione della sede di attività, ai sensi di legge, così come specificato in relazione al Servizio 2).

Non sono a carico dell'appaltatore:

- spese per attrezzature informatiche;
- spese per apparecchi fotografici;
- spese per fornitura di materiali e derrate alimentari eccedenti la routinaria dotazione dei corrispondenti ateliers, connesse a particolari necessità o eventi, su specifiche richieste dei Servizi di afferenza degli ateliers, d'intesa tra i Referenti AUSL e Ditta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI
AUSL - IRCCS DI REGGIO EMILIA
Dr. Alessandro Nora

LOTTO 3

PROGETTO AZIENDALE PER INTERVENTI DOMICILIARI DI SUPPORTO A PERSONE CON HIV/AIDS E/O CON GRAVE DISAGIO PSICOFISICO

RIFERIMENTO SPECIFICO

Art. 1 - Definizione / Luoghi di attività

Il presente riferimento specifico riguarda un Servizio da realizzarsi all'interno degli orientamenti istituzionali che sono indicati nella legislazione di riferimento e nelle linee aziendali, in particolare nella Legge 328/00, DPCM 14/02/2001, D.Lgs.229/99, L. R. n.2/2003, L.R. n. 29/2004, DGR n. 313/2009, PSSR 2008-2010.

E' un servizio di sostegno e accompagnamento offerto alla popolazione con HIV/AIDS e/o con grave disagio psicofisico domiciliata nell'ambito di tutti i Distretti della Provincia di Reggio Emilia. Il Servizio è orientato al recupero di parziali autonomie all'interno di percorsi e progetti costruiti con il territorio e i diversi servizi ed organizzazioni cui fanno riferimento i medesimi.

Le attività verranno svolte in luoghi che potranno variare, dal domicilio dell'utente, ai servizi sanitari e sociali, ai luoghi di accoglienza del privato sociale ecc., in relazione al progetto di intervento elaborato.

Tali luoghi saranno situati prevalentemente nell'ambito del territorio della provincia di Reggio Emilia.

Rispetto alle fasi di lavoro i diversi luoghi sono rappresentati anche dalle sedi dei servizi dell'Ausl, dei professionisti delle équipes, dei servizi di riferimento dei clienti, di Caritas Diocesana ed altre istituzioni coinvolte.

Art. 2 - Orientamenti

Il Servizio oggetto del lotto si qualifica come esito di un percorso consolidato di applicazione dell'approccio socio-educativo per l'offerta di percorsi organizzativi, articolati rispetto alle peculiarità della popolazione con Hiv/Aids e/o con grave disagio psicofisico, al fine di integrare gli orientamenti di tipo sanitario e sociale in questo ambito di assistenza.

Il servizio, originato dalla collaborazione con l'Az. Ospedaliera e alcuni Comuni della provincia di Reggio Emilia, si è via via sviluppato in una connessione sempre più profonda con Privato Sociale e

Volontariato fondandosi sull'ipotesi che un buon funzionamento organizzativo, in un'area così complessa, debba proprio partire dalle connessioni tra saperi, professionalità, appartenenze istituzionali diverse in modo da consolidare un'identità di servizio condivisibile dalle diverse figure professionali coinvolte nell'ambito della rete dei servizi.

Le ipotesi di fondo riguardano la possibilità di realizzare un servizio sostenuto da équipes territoriali, interprofessionali, formate ad un intervento socio-educativo integrato alle competenze sanitarie e sociali, per facilitare l'offerta del servizio ad una popolazione eterogenea e la presa in carico delle situazioni in un contesto socio-culturale noto agli operatori, all'interno del quale attivare con maggiore competenza le risorse disponibili.

Art. 3 Destinatari

L'attività è rivolta ad un "sistema cliente" di cui fanno parte più soggetti: cliente diretto, famiglia, altri servizi, contesto della comunità locale. Ognuno è portatore di specifiche esigenze e richieste, di cui va tenuto conto. Il servizio socio-educativo esprime la propria competenza attraverso un lavoro di integrazione socio sanitaria di supporto alla domiciliarità a favore di persone con Hiv/Aids e/o con grave disagio psicofisico proprio nella ricerca e attivazione di legami per elaborare in modo più condiviso il percorso di intervento con il cliente e produrre, nel contempo, una cultura sociale che attenui la paura di fronte a questi disagi.

Sono clienti che si rendono "invisibili" oppure, al contrario, creano forte pressione sui servizi perché si tratta di persone seguite da più servizi ma senza un reale aggancio, che creano allarme sociale, alle quali devono essere garantite le cure, che utilizzano in modo improprio i presidi sanitari. Generalmente sono noti ai servizi sanitari ai quali sono in carico limitatamente alle loro competenze specifiche.

Alcune caratteristiche di fondo che emergono nella popolazione coinvolta e nel contesto sociale rinviano pertanto ad uno stile di lavoro orientato alla costruzione di percorsi per l'offerta del servizio, utilizzando modalità flessibili di intervento, con particolare riferimento agli aspetti di co-costruzione dei percorsi stessi con i clienti, i servizi ed altri soggetti nel territorio. Pertanto, offrire sostegno rispetto alla situazione personale, di contesto familiare e sociale, significa non solo fornire importanti servizi per la gestione della propria salute nel quotidiano, ma anche creare le condizioni per un percorso maggiormente orientato all'approfondimento di strategie utili a fronteggiare i problemi che si pongono. In tale direzione il tipo di sostegno e di accompagnamento offerto si sviluppa non solo in relazione alle cose che in concreto si possono fare ma nel rivedere, ridefinire, riattraversare delle parti che affaticano il cliente e, con questo orientamento ricercare, nei diversi ambiti, i legami più utili.

Destinatari diretti

Il servizio si rivolge ad una popolazione adulta con Hiv/Aids e/o con disagio complesso eterogenea per condizione socio-familiare ed abitudini di vita.

Sono presenti le seguenti tipologie di clienti.

Un primo gruppo di clienti è costituito da persone che non avevano precedenti rapporti con i servizi sociali e che hanno sempre condotto una vita autonoma. La criticità derivante dalla dipendenza da sostanze stupefacenti è pressoché nulla ma il disagio prevalente è legato alla difficile accettazione della malattia o del trattamento terapeutico. Il primo contatto con il servizio rappresenta per questi clienti un passaggio difficile poiché spesso temono di sentirsi restituire l'immagine di persona malata, di dover entrare in un rapporto di dipendenza. Palesano il bisogno di lavorare per loro stessi; non gradiscono un interessamento che non sia condiviso e finalizzato esclusivamente ad eliminare l'ostacolo che ne ha, temporaneamente, limitato l'autonomia.

Si avviano a riprendere le attività abituali e chiedono di sospendere il servizio.

Il prodotto che deve essere offerto è prevalentemente un sostegno finalizzato prioritariamente a dare continuità ad un approccio utile a prendersi cura della propria salute attraverso l'accompagnamento ai controlli e alla gestione delle terapie, in talune situazioni deve essere favorita la ricerca di un corso di formazione o di opportunità di lavoro.

Per **un secondo gruppo** di clienti la richiesta di aiuto al servizio è motivata da un'esigenza di sostegno concreto (es. aiuto per il disbrigo di pratiche burocratiche, ricerca di un lavoro) ma in prevalenza è di tipo relazionale. Emerge spesso una situazione di forte solitudine. In prevalenza sono persone da diverso tempo in carico ad altri servizi sociali e/o sanitari. Richiedono grande disponibilità all'operatore con esplicito riferimento alla necessità di instaurare rapporti amicali. Sembra che il desiderio di un'amicizia, contrastato dal rapporto di tipo professionale, li conduca ad un'ambivalenza che si manifesta nell'atteggiamento oppositivo nei confronti del servizio.

Grande criticità si riscontra per la difficoltà ad instaurare una relazione autentica. La fatica da parte di questi clienti di rendersi comunque autonomi, seppur attraverso queste modalità, viene molto sostenuta dall'educatore, che cerca di contenere i momenti caratterizzati da senso di onnipotenza o da improvvisa depressione.

Per questi clienti, gli obiettivi vengono continuamente circoscritti, modulati sulla criticità del momento, riprecisati in quanto questi clienti tendono a cambiare gli impegni prima condivisi.

Si tratta di situazioni caratterizzate da un disagio sociale, economico ed abitativo medio-basso e da pregressa criticità nelle relazioni con i servizi sociali/sanitari coinvolti.

Il prodotto offerto dal servizio è prevalentemente riferito all'accompagnamento in percorsi individuati dall'utente e per i quali dispone di buone risorse.

Un terzo gruppo è rappresentato da persone che hanno elaborato il vissuto della malattia, che hanno accettato il percorso terapeutico e che hanno uno stretto contatto con la divisione di malattie infettive. La relazione con il servizio è pressoché sempre presente nella costruzione del sostegno di volta in volta individuato e si mantiene, con intensità diverse, all'interno dei mutamenti che intervengono nella situazione. La co-costruzione dell'intervento consente buoni risultati nel conseguire parziale autonomia, momenti di stabilità, di prospettiva, di contenimento a fronte anche di cambiamenti gravi nello stato di salute, di ricadute dopo momenti di benessere.

Il disagio sociale che connota queste situazioni assume sfumature diverse nell'aggravarsi delle condizioni di salute. In quest'ambito, l'intervento della Ditta appaltatrice deve contribuire alla ricostruzione di rapporti interrotti da tempo e al riemergere di legami significativi.

Da anni il servizio affronta per questa tipologia di clienti un percorso di accompagnamento sia alla gravidanza e sia al parto per donne straniere e sieropositive. Nella cultura africana soprattutto, i bambini non devono essere sottoposti a controlli periodici, vaccinazioni ed ecografie, devono soltanto essere allattati e curati per crescere secondo le usanze del paese di origine. Nel post parto possono sorgere problemi in quanto queste madri non capiscono perché non possono allattare il figlio al seno come è in uso nella loro cultura, quindi l'operatore di riferimento deve fare un notevole lavoro educativo che supporti le motivazioni di questa "privazione". Nella maggioranza dei casi i neonati

risultano negativi al virus HIV ma nel primo anno e mezzo di vita vengono effettuati controlli per verificare l'effettiva sieronegatività.

Permangono comunque una serie di problematiche di tipo psicologico della madre per quanto riguarda la malattia:

- il contatto fisico e la paura del contagio da parte della madre;
- il pregiudizio sociale di "ritorno "sui bambini;
- l'identificazione con la madre "malata".

Un quarto gruppo può essere individuato tra clienti di diversa nazionalità ed, in particolare, extracomunitari. L'alta criticità è legata al disagio sociale (mancanza di familiari di riferimento, solitudine, emarginazione dal contesto d'origine a causa della malattia), al disagio economico (rapporti di lavoro caratterizzati da estrema precarietà, necessità di mandare contributi alla famiglia, al disagio abitativo (mancanza di soluzioni abitative adeguate, contratti d'affitto a costi elevatissimi), al disagio culturale (inserimento in un diverso contesto culturale con un vissuto diverso di salute/malattia; problema linguistico).

Solitamente queste persone si "lasciano contattare" dal servizio solo in condizioni di estrema gravità fisica e pertanto gli obiettivi perseguibili riguardano la supervisione della situazione sanitaria tramite l'accompagnamento ai controlli, l'aiuto nella gestione delle terapie.

L'intervento della Ditta appaltatrice si deve offrire come possibile canale di passaggio verso la rete dei servizi territoriali od organizzazioni afferenti al volontariato e, al bisogno, anche per accudimenti assistenziali.

La criticità nella relazione con i servizi da parte di questi clienti (dopo il primo contatto) è medio-bassa.

Un quinto gruppo comprende clienti con complessità elevate, con situazioni di disagio prolungato sotto il profilo sociale, sanitario e familiare. Spesso importanti problemi psichiatrici sono correlati ad un grave isolamento. Si tratta di situazioni che generano allarme sociale e pressioni nei servizi territoriali per l'alto grado di complessità dovuta a multiproblematicità. La costruzione di una rete solida tra servizi anche specialistici è fondamentale per sostenere l'intervento del servizio. In base a tale disagio vengono proposte al servizio domiciliare le loro situazioni per riorganizzare la loro vita sia per la necessità di "relazione" conseguente al forte isolamento. La co-costruzione della relazione di fiducia con il cliente è per questa tipologia la fase più delicata e necessità di tempi lunghi. Le problematiche psichiatriche determinano un andamento a tergicristallo nel rapporto con la tossicodipendenza o alcolodipendenza, con l'aderenza al trattamento terapeutico, con i rapporti con i servizi sanitari e sociali. Ovviamente tale atteggiamento si manifesta anche nei confronti del servizio che mantiene costante la relazione con il cliente. In queste situazioni la relazione può coincidere con l'intervento da offrire, poiché questo diventa un canale fondamentale per il raggiungimento di obiettivi limitati ma realizzabili. È significativa la percentuale di clienti che successivamente si sono avvicinati a percorsi utili a favorire il contenimento del disagio legato alla dipendenza da sostanze.

Destinatari indiretti

Destinatari indiretti sono:

- i servizi ed organizzazioni con i quali vengono costruiti i percorsi: Azienda USL (DSM-DP, Presidi ospedalieri, Servizi Sociali, Dipartimenti Cure Primarie, Dipartimento Sanità Pubblica),

Unità Operative dell'Az. Ospedaliera, Servizi Sociali dei Comuni, Servizi e organizzazioni di supporto all'abitare ed al lavoro siano essi comunali, provinciali ed organizzazioni del privato sociale.

- i familiari quando è richiesto e sono presenti (genitori/parenti con i quali ricostruire un legame o offrire sostegno, figli piccoli in riferimento ai controlli per la salute, il coniuge).

-

Art. 4 – Obiettivi

In riferimento alle specificità del Servizio affidato l'Azienda USL intende perseguire, per il tramite dell'assegnatario dell'appalto, i seguenti obiettivi:

A) Obiettivi che attengono all'asse dei destinatari diretti e indiretti

Utenti

- sostenere il cliente nel controllo sulla gestione della salute e della propria persona, ad immaginarsi di nuovo progetti di vita, a contenere eventuali disturbi del comportamento. Motivare al cambiamento;
- sostenere il cliente nella costruzione/ricostruzione di legami con i servizi socio sanitari, relazioni familiari e con il contesto sociale salvaguardando altresì la salute dei familiari;
-
- accompagnare il cliente in opportunità di alternativa al ricovero improprio in presidi sanitari.

Famiglia

- offrire sostegno in relazione ad aspetti di difficoltà facendo da ponte con l'esterno, da filtro rispetto a tensioni legate ad elementi di grave disagio psicofisico, sollevando concretamente il familiare rispetto ad alcuni compiti, aprendo possibilità di comunicazione diversa all'interno della famiglia;
-
- sostenere la famiglia assicurando idonee condizioni igieniche della persona qualora insorga una limitazione nell'autonomia funzionale. Sostenere la famiglia nell'elaborazione in relazione ad aspetti di chiusura qualora la comunicazione della diagnosi renda problematico il reinserimento in famiglia dopo un periodo di ospedalizzazione;

Contesto

- costruzione di una rete flessibile di servizi e di relazioni;
-
- fare da ponte con i servizi accompagnando il cliente nella costruzione di legami e di percorsi che integrano e sostengono le funzioni specifiche di servizi specialistici;
-
- costruire dei confini "percorribili" tra servizi al fine di sostenere i passaggi tra tipologie diverse di interventi legati alla complessità delle situazioni caratterizzate da evoluzioni e involuzioni frequenti.

B) Obiettivi che attengono all'asse del Servizio

Rispetto a clienti con Hiv/Aids che presentano problemi legati alla dipendenza da sostanze, ricercare sempre i contatti con i Sert o altri servizi che più direttamente "confinano" con gli aspetti di disagio di questi clienti al fine di elaborare in modo più condiviso la strategia e il percorso con i clienti.

Rispetto a clienti con grave disagio psicofisico collaborare all'elaborazione di una strategia comune, tra i vari servizi, rispetto alla situazione; cercare una organizzazione che ritrovi nella ricomposizione degli interventi una visione d'insieme, mantenendo al centro il percorso con il cliente.

Rispetto a clienti con Hiv/Aids e/o con grave disagio psicofisico il collegamento con i servizi sanitari e sociali sarà finalizzato anche alla tutela della salute pubblica attraverso la condivisione di interventi che favoriscano la compliance, riducendo altresì l'utilizzo improprio dei presidi sanitari e socio sanitari.

Rispetto al consolidamento del servizio si favorirà l'approfondimento della logica di lavoro interprofessionale e interorganizzativa, la ricomposizione dei processi produttivi del servizio, la valutazione qualitativa del servizio, il confronto con gli Enti coinvolti nella costruzione del Servizio (Azienda Ospedaliera, Azienda USL, Comuni, Privato Sociale e Operatori dei Servizi).

Art. 5 - Svolgimento del lavoro

Il Servizio è in capo alla Direzione del Distretto di Reggio Emilia dell'Ausl di Reggio Emilia.

Il funzionamento organizzativo del Servizio è garantito nella provincia da gruppi di lavoro riferiti alle aree territoriali in cui si realizzano gli interventi.

Lo sviluppo articolato delle funzioni professionali educative, sociali, sanitarie e assistenziali all'interno delle équipes è sostenuto dall'intreccio di competenze tra professionisti già impegnati nell'ambito dei Servizi Pubblici Sanitari e Sociali, di Caritas e altre organizzazioni del Privato Sociale in convenzione, allo scopo di garantire in modo omogeneo nella provincia l'orientamento socio-educativo dell'intervento. Il Servizio fornito dal Privato Sociale opera in modo trasversale alle équipes.

Il funzionamento del servizio presuppone la progettazione condivisa tra diverse figure professionali che dedicano parte del loro tempo lavoro alla gestione del progetto.

L'équipe interdistrettuale si configura quale ambito di costruzione e di valutazione dei percorsi e dei prodotti offerti ai clienti e di rielaborazione degli apprendimenti che ne scaturiscono. Sostiene il lavoro degli educatori, progetta e verifica la costruzione di legami con il territorio e i suoi servizi.

Rispetto a tali funzioni, coerentemente con l'impostazione socio-educativa e la connotazione territoriale del servizio, il coordinamento delle équipes è garantito da Assistenti Sociali inseriti nei Servizi Sociali Associati/Integrati, o Assistenti Sociali in capo all'Ausl.

La funzione di sostegno e valutazione delle interrelazioni tra le équipes rispetto ai processi di lavoro e di organizzazione è garantita dall'Ausl attraverso un coordinatore tecnico inserito in una delle équipes come referente, in accordo con i coordinatori delle équipes. Vengono così assicurate le comunicazioni interne, la valutazione con le équipes in relazione all'andamento del servizio, dei legami con il territorio ed eventuali esigenze di riprogettazione. Il coordinatore tecnico garantisce rispetto all'Ausl e al Privato Sociale la qualità attesa dal Servizio.

La funzione di sostegno e valutazione del servizio a livello istituzionale è garantita da un referente aziendale dell'Ausl e della Ditta appaltatrice, con le Istituzioni e i Servizi coinvolti. Gli aspetti di approfondimento e valutazione rispetto all'andamento del servizio vengono garantiti attraverso momenti di confronto con il coordinatore tecnico del Servizio, incontri con le équipes e la Direzione della Ditta appaltatrice nonché attraverso i materiali prodotti dal servizio.

Lo svolgimento del lavoro deve avvenire rispettando gli indirizzi generali e gli obiettivi indicati nell'art. 4 del presente capitolato.

Nello svolgimento dell'attività, il Servizio fornito dalla Ditta appaltatrice deve garantire la funzione di coordinamento diretto del percorso di intervento co-costruito con il cliente, l'équipe e i soggetti di volta in volta coinvolti. Garantisce altresì la scrittura e la distribuzione presso le équipes delle griglie di lettura delle caratteristiche dei clienti e del contesto per la valutazione delle tipologie di prodotti. La Ditta appaltatrice si qualifica come partner importante nella condivisione delle ipotesi del servizio, nella valutazione dell'andamento dei clienti e dei prodotti, nella costruzione/riprogettazione dei legami con i diversi servizi e il territorio. Viene garantito dalla Ditta appaltatrice, attraverso un coordinatore con competenze educative inserito in équipes, lo scambio interno al Servizio fornito, necessario alla valutazione e rielaborazione relativa all'attività specifica con i clienti, a sostegno della costruzione e verifica dei percorsi effettuata in ciascuna équipes. La funzione del coordinatore è altresì rivolta a sostenere e a valutare le interrelazioni tra le équipes e i professionisti afferenti al Servizio fornito dall'assegnatario.

A) Progetti personalizzati

Nella logica di co-costruzione tra Ausl, Comuni e Privato Sociale sono previste le fasi di incontro e di lavoro delle équipes. L'ingresso e la dimissione dei clienti, le ipotesi di intervento, le modalità più utili

rispetto al primo incontro, vengono condivise all'interno delle équipe o mini équipe (se la situazione richiede una presa in carico sollecita), con il cliente stesso e con il suo servizio . Rispetto alla presa in carico delle situazioni le coordinatrici delle équipe, in via preliminare, si confrontano con il coordinatore del servizio fornito dall'assegnatario rispetto alla tipologia di cliente e al carico di lavoro. La presentazione delle funzioni del servizio al cliente viene fatta da un referente dell'équipe insieme all'educatore ed eventualmente con il professionista del servizio coinvolto. I professionisti afferenti al servizio fornito dall'assegnatario costruiscono con il cliente il percorso di intervento sviluppandolo sulla base delle collaborazioni più utili da ricercare e lo coordinano direttamente. Si confrontano con il servizio di riferimento e regolarmente con l'équipe con particolare riferimento all'evoluzione delle tipologie di prodotto.

Le azioni concrete a cui l'assegnatario è chiamato sono sempre collegate a progetti altamente individualizzati e desumibili dalle descrizioni delle tipologie di clienti e dagli obiettivi di cui all'art. 4.

B) Processi di comunicazione e Progetto sul Servizio

Il Servizio si regge su processi di comunicazione "interna" allo stesso e al sistema della Ditta appaltatrice e processi di comunicazione "esterna", in primo luogo con l'Ausl.

I processi di comunicazione interna a sostegno del funzionamento organizzativo del servizio vengono garantiti dall'Assegnatario attraverso la partecipazione dei propri professionisti ai seguenti incontri:

- Incontri indicativamente mensili delle équipe territoriali (3 ore) all'interno dei quali ciascun operatore è inserito;
- incontri di mini équipe (1 ora) per la valutazione dei clienti in ingresso e per le verifiche periodiche con il referente dell'équipe e o con i servizi di riferimento del cliente.

Al personale della ditta appaltatrice è richiesto di partecipare ai momenti di consulenza/formazione ritenuti necessari per il buon funzionamento del servizio.

Una volta all'anno verrà realizzata la valutazione congiunta tra i Responsabili Ausl competenti e l'appaltatore, che comprenderà eventuali necessità di modificazione dell'offerta, anche ai sensi dell'art. 1 della parte generale e sarà suffragata in ogni caso da relazione scritta sia da parte della ditta appaltatrice sia del referente Ausl; tale relazione potrà essere realizzata anche congiuntamente.

In fase iniziale andranno definite più precisamente tra Ausl e ditta appaltatrice ambiti di responsabilità e modalità di raccordo (su cosa e come è utile scambiarsi comunicazioni, le attese reciproche di informazione, i diversi ruoli nel processo decisionale) che andranno verificati nella loro efficacia rispetto al lavoro con l'utenza.

DESCRIZIONE

La ricettività complessiva è prevista indicativamente per un numero indicativo di 65 utenti contemporaneamente.

Il servizio è attivo per 12 mesi all'anno. L'orario di prestazione del servizio è di norma come segue: tutti i giorni feriali (sabato compreso) dalle 8 alle 20.

L'attività è suddivisa in "accessi"; si identifica come accesso una prestazione della durata di 1 ora.

Si prevedono interventi della durata di almeno due ore ciascuno.

Il numero massimo di accessi è fissato n. 7000 all'anno.

Il personale della ditta dovrà effettuare il trasporto degli assistiti nei luoghi in cui si svolgono le attività previste dal progetto personalizzato d'intervento, con automezzo messo a disposizione dall'appaltatore, nel rispetto delle norme di sicurezza, secondo le modalità e la frequenza da definire nell'ambito dei processi di comunicazione previsti nei progetti personalizzati.

La costruzione delle tipologie di utenza e l'individuazione di obiettivi più specifici verrà rivisitata con gli operatori del Servizio, nella durata contrattuale e documentata nella relazione annuale di cui al presente articolo.

Il capitolato e il progetto di offerta che verrà aggiudicato dovranno essere obbligatoriamente presentati e discussi con gli operatori direttamente coinvolti di Ausl e dell'Ente appaltatore.

Art. 6 - Funzioni riservate all'Ausl

L'affidamento del Servizio a terzi si sviluppa nell'ambito di funzioni, da cui l'appaltatore non potrà prescindere, che le vigenti disposizioni di legge riservano espressamente alla parte pubblica.

L'Azienda UsI svolgerà l'attività di verifica e valutazione dei risultati secondo il processo di lavoro afferente al merito tecnico, individuando nella figura Direttore dell'Esecuzione del Contratto la responsabilità ultima del contratto medesimo.

L'Ausl metterà a disposizione tutti i dati necessari per la programmazione e gestione del servizio. In particolare l'Ausl si impegna a definire il profilo di ogni soggetto che segnala per l'inserimento all'interno del Servizio.

Il profilo iniziale è la base su cui verificare e valutare i risultati raggiunti. Oggetto della verifica è anche eventualmente la soddisfazione della famiglia.

Spettano inoltre all'AUSL le seguenti funzioni:

- formulazione dei criteri di accesso che dovranno essere preventivamente esplicitati alla ditta appaltatrice;
- ammissioni e dimissioni;
- valutazione del raggiungimento degli obiettivi congiuntamente alla ditta appaltatrice.

I referenti dell'Ausl avranno il compito di monitorare l'andamento del presente appalto, di svolgere verifiche intermedie e la valutazione finale, sviluppare, sostenere e partecipare al processo del servizio appaltato, attraverso verifiche intermedie e finali.

Art. 7 - Personale della ditta appaltatrice

Con riguardo agli artt. III e IV del riferimento generale del presente capitolato speciale, si precisa quanto segue.

Per realizzare i servizi di cui al presente capitolato, l'Appaltatore si impegna a impiegare idoneo personale e in numero MINIMO di:

1)

N. 3 Educatori Professionali a tempo pieno in possesso del Diploma di laurea di Educatore Professionale appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero in possesso del Diploma Universitario di **Educatore socio-pedagogico**, Laurea L19, ovvero del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni ovvero di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

OPPURE

N. 3 Operatori a tempo pieno con Diploma di Scuola Media Superiore, con specifica formazione ed esperienza di almeno DUE ANNI in servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto.

2)

N. 1 Educatore Professionale part time in possesso del Diploma di laurea di Educatore Professionale appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero in possesso del Diploma Universitario di **Educatore socio-pedagogico**, Laurea L19, ovvero del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni ovvero di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

OPPURE

N. 1 Operatore a tempo pieno con Diploma di Scuola Media Superiore, con specifica formazione ed esperienza di almeno DUE ANNI in servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto.

Si precisa che al fine del raggiungimento dei predetti standard non concorrono volontari, volontari di servizio civile, stagisti, eventualmente impiegati nel servizio.

A tutto il personale sopra elencato è in ogni caso richiesta la capacità di analisi delle problematiche dell'utenza e l'individuazione di attività mirate; la competenza nella valutazione e nel riconoscimento di legami e reti presenti nel territorio e capacità di sostegno alla progettualità sul singolo e sul Servizio. E'

inoltre richiesta la capacità di produrre documentazione e di elaborare/trattare/analizzare i dati di utenti, famiglie e Servizio, estendendo la capacità di analisi anche alle problematiche collegate in un'ottica di flessibilità tra i servizi intrinseca nell'orientare autonomamente i processi di lavoro.

L'appaltatore si impegna a garantire la formazione del personale in relazione agli obiettivi anche attraverso la partecipazione degli operatori alle iniziative formative comuni, qualora organizzate dai Servizi Pubblici e coinvolgenti altri soggetti o servizi impegnati nell'ambito della disabilità. Si impegna inoltre a garantire, con costi a proprio carico, attività di formazione professionale, supervisione, riunioni periodiche di servizio.

L'Appaltatore deve garantire la sostituzione del personale assente ad ogni titolo, riorganizzando il Servizio affinché gli utenti ne subiscano il minor disagio possibile. L'appaltatore si impegna ad impiegare personale in sostituzione al fine di garantire il livello di continuità assistenziale e il rapporto operatore/utente richiesto e per far fronte alle assenze del personale per ferie, malattie o altre circostanze dovessero verificarsi.

L'appaltatore dovrà individuare un referente, professionista di comprovata esperienza nell'attività riabilitativa che fungerà da interlocutore del referente Ausl per gli indirizzi di gestione del Servizio.

Art. 8 - Corrispettivo

In ordine alla aggiudicazione del Servizio di che trattasi, si precisa che l'indicazione del richiesto canone è demandata alla ditta concorrente che nello specifico dovrà tener conto di quanto indicato nel presente capitolato speciale. Il proposto canone si intende esaustivo rispetto alla retribuzione delle attività previste per lo svolgimento del Servizio e comprensivo di tutti gli oneri di natura fiscale esclusa IVA, qualora dovuta, che la ditta aggiudicataria dovrà addebitare in fattura a titolo di rivalsa a sensi di quanto previsto dall'art. 18 della Legge 26/10/72 n. 633 nonché di tutti, nessuno escluso, i mezzi d'opera previsti a carico dell'Appaltatore che dovranno essere impiegati per lo svolgimento di quanto affidato.

Il corrispettivo sarà determinato da canone d'accesso moltiplicato per il numero massimo di accessi annui, secondo quanto riportato sulla Dichiarazione d'offerta allegata alla documentazione di gara.

CANONE D'ACCESSO Euro 23,50 x num. Max Accessi 7.000

Costo complessivo annuo a base d'asta: Euro 164.500,00 Iva esclusa.

(al quale si aggiungono € 3.000,00/anno oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La ditta dovrà altresì indicare l'aliquota IVA applicata, se prevista.

La ditta dovrà procedere alla fatturazione rilevando a tal fine la presenza effettiva settimanale degli utenti e gli accessi effettuati.

Dovranno essere fatturati solo gli accessi effettivamente espletati con l'utenza.

Fatto salvo quanto disposto dall'art. 115 del D.Lgs. 163/2006, i prezzi fissati all'atto di assegnazione rimarranno fissi e invariabili per tutta la durata dell'affidamento.

Art. 9 - Oneri dell'appaltatore

Sulla base anche di quanto sopra specificato sono a totale carico dell'appaltatore i seguenti mezzi di opera necessari per l'esecuzione dei Servizi e cioè:

- oneri per il personale impiegato;
- spese per il raggiungimento delle sedi di attività;
- spese varie di gestione;
- spese per trasporti, così come specificato all'art. 5.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI
AUSL - IRCCS DI REGGIO EMILIA
Dr. Alessandro Nora

LOTTO 4

**SERVIZI FINALIZZATI AL TRATTAMENTO DI DISTURBI DELL'
APPRENDIMENTO E DEL LINGUAGGIO A FAVORE DI MINORI SEGUITI DAL
SETTORE DI NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA DEL
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE**

RIF.TO DISTRETTI DI REGGIO EMILIA, GUASTALLA, SCANDIANO

RIFERIMENTO SPECIFICO

Art. 1 - Definizione / Luoghi di attività

L'appalto riguarda la gestione di Servizi finalizzati al Trattamento di Disturbi del linguaggio e dell'apprendimento a favore di minori seguiti dal Settore di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Azienda Usl di Reggio Emilia – Distretti di Reggio Emilia, Scandiano, Guastalla - come di seguito specificato:

Servizio A)	Trattamenti per la cura di Disturbi dell'Apprendimento.
Servizio B)	Trattamenti per la cura di Disturbi del Linguaggio.

I Luoghi dove verranno svolti i servizi a) e b) sono:

- sede dell'Azienda Usl di Reggio Emilia – Settore di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPIA) del Distretto di Scandiano;
- sedi delle scuole frequentate dagli utenti su tutto il territorio dei distretti interessati.
- almeno 2 sedi messe a disposizione nell'ambito dei Distretti di Reggio Emilia e Guastalla dall'appaltatore:

A tal fine, la ditta offerente presenta dichiarazione (v.ultima pagina) inerente:

1. L'impegno, in caso di aggiudicazione, a mettere a disposizione e rendere utilizzabile, nel territorio del Distretto di Reggio Emilia – area urbana del Comune di Reggio Emilia – apposita/e struttura/e conforme/i ai requisiti normativi, tecnici e strutturali prescritti dalle vigenti disposizioni di legge ed ivi ad attivare i Servizi di cui al presente capitolato, entro 60 giorni dalla data di comunicazione di aggiudicazione.
2. L'impegno, in caso di aggiudicazione, a mettere a disposizione e rendere utilizzabile, nel territorio del Distretto di Guastalla apposita struttura conforme ai requisiti normativi, tecnici e strutturali prescritti dalle vigenti disposizioni di legge ed ivi ad attivare i Servizi di cui al presente capitolato, entro 60 giorni dalla data di comunicazione di aggiudicazione.

Art. 2 - Orientamenti

La presente gara d'appalto si colloca nel contesto della rete dei Servizi di NPIA rivolti all'area della disabilità e del disagio psichico per minori, adolescenti, ricompresa nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale e dipendenze patologiche (DSMDP), e i servizi progettati in tale rete, per la natura di integrazione socio-sanitaria che li caratterizza, devono avere un forte radicamento nel territorio e dovranno essere assunti nei Pat e nel Piano di Zona geograficamente competente, per essere riconosciuti e garantiti anche dalle Istituzioni locali, come risorse per la "costruzione" di quel bene comune che è la salute della Comunità locale;

Questa Azienda, ed in specifico il DSMDP, per raggiungere tale obiettivo ha compiuto la scelta di assumere tutta intera la complessità del modello interattivo- relazionale a fondamento della pratica dei propri servizi, ma anche di quelli gestiti da terzi in convenzione, tutti pianificati attraverso strategie di concertazione, progettazione condivisa , partnerships con i diversi attori del privato sociale, con loro prefigurando e condividendo orientamenti culturali, ragioni, obiettivi e risultati, come vuole la natura pubblica del welfare comunitario;

Coerentemente con gli orientamenti suesposti si intende promuovere e valorizzare, non solo il profilo tecnico degli interventi riabilitativi ad alto gradiente sanitario, ma anche il ruolo delle famiglie e delle loro associazioni, quest'ultime come collaboratori nell'individuazione e attivazione di comfort e qualità nei Servizi da loro stessi utilizzati; valorizzare altresì le reti di contesto esistenti e crearne di nuove per promuovere azioni, servizi, progetti comunicanti tra loro, in grado di intervenire con le persone e il loro ambiente di vita, in condizione di vicinanza umana e in coerenza con le finalità del buon governo clinico.

Art. 3 – Destinatari

L'attività è rivolta a un "sistema cliente" di cui fanno parte più soggetti: utente diretto, famiglia, vicinato, contesto della comunità locale, altri servizi; ognuno è portatore di specifiche esigenze e richieste di cui va tenuto conto.

I destinatari diretti, sono i minori individuati, a cui offrire un trattamento riabilitativo appropriato per i disturbi di linguaggio e apprendimento;

I destinatari indiretti, sono le famiglie a cui offrire un percorso riabilitativo condiviso, non solo secondo le norme del consenso informato, ma piuttosto secondo lo spirito e il metodo della ricerca dell'alleanza e del coinvolgimento attivo.

Destinatario indiretto è anche la rete più vicina: la famiglia allargata, le risorse sociali contigue (scuola, parrocchie, volontariato, vicini, associazioni sportive, agenzie culturali e ricreative....), i servizi pubblici e privati del territorio

Il trattamento riabilitativo prevede la seguente tipologia di utenti:

Servizio A) Minori in età di scuola primaria tra 6 8 anni con disturbi dell'apprendimento scolastico o con difficoltà sui prerequisiti agli apprendimenti (nel caso dei più piccoli). Farà testo l'età anagrafica del minore al momento della valutazione per l'invio.

Servizio B) Minori di età compresa tra 3 a 8 anni con disturbi evolutivi dell'Eloquio e del Linguaggio (Farà testo l'età anagrafica del minore al momento della valutazione per l'invio.

L'individuazione delle situazioni da prendere in carico è fatta dalla NPIA sulla base dei criteri di valutazione e di scelta dei minori da sottoporre a trattamento che comprendono: la prima valutazione, il trattamento da effettuare e la verifica conclusiva del trattamento effettuato. Le modalità di invio e cessazione del trattamento devono essere stabilite nella fase di avvio del contratto, d'intesa tra la NPIA e l'appaltatore.

Art. 4 – Obiettivi

In riferimento alle specificità del Servizio affidato l'Ausl di Reggio Emilia intende perseguire, per il tramite dell'assegnatario dell'appalto, i seguenti obiettivi:

A) Obiettivi che attengono all'asse dei destinatari diretti e indiretti:

Utenti:

- Trattamento riabilitativo mirato ai disturbi del linguaggio;
- Trattamento riabilitativo mirato ai disturbi dell'apprendimento;
- Sviluppo delle risorse personali e il riconoscimento da parte del minore delle proprie potenzialità, alimentando identificazioni positive entro relazioni ravvicinate e lavorando con i contesti in cui il minore si trova.

Famiglie:

- Coinvolgimento della famiglia del minore nel percorso riabilitativo prevedendo anche, quando è necessario, l'apprendimento di tecniche specifiche per la modulazione dell'interazione educativa genitori-figli, finalizzate agli obiettivi del progetto abilitativo.
- Acquisizione da parte dei genitori delle rappresentazioni più articolate delle esigenze, domande, problemi dei minori

B) Obiettivi che attengono all'asse del Servizio:

- Ottimizzare, in una logica di ricerca comune di standard di più alta qualità dei trattamenti, le ipotesi teorico-metodologiche, gli strumenti, i criteri e le metodiche di valutazione dei risultati raggiunti, al fine di assicurare a tutti gli utenti in carico al servizio di NPIA le stesse possibilità e uniformità di trattamento;

- Sviluppare integrazione operativa tra professionisti per il miglioramento continuo di protocolli e procedure che valorizzino la collaborazione operativa e le possibili sinergie, anche attraverso l'individuazione di forme comuni di aggiornamento;
- Sviluppare nei contesti in cui i minori si trovano capacità di lettura, comprensione e contenimento dei differenti problemi.

Art. 5 - Svolgimento del Lavoro

Processi di comunicazione e Progetto sul Servizio

Il Servizio oggetto del presente appalto si regge su processi di comunicazione "interni" alla ditta appaltatrice (es. comunicazioni tra i professionisti impegnati nei trattamenti dei minori inviati dall'Ausl) e processi di comunicazione "esterna" in primo luogo con il Servizio di NPIA, ma anche la scuola o altre agenzie/risorse del territorio.

Al personale della ditta appaltatrice sono richieste, oltre alla capacità di attuare i trattamenti assegnati, anche la capacità di produrre documentazione e di elaborare i dati sul lavoro svolto sia sui singoli minori (e famiglie) da una parte, sia sul Servizio nel suo complesso, ovvero:

- a) realizzare un lavoro di progettazione, trattamento e valutazione sulle singole situazioni;
- b) realizzare un lavoro di progettazione e valutazione sull'offerta del Servizio ai minori complessivamente.

Per poter realizzare tali obiettivi è fondamentale la comunicazione tra gli operatori della ditta appaltatrice che si qualificano come équipe, gruppo di lavoro integrato, la cui comunicazione dovrà essere sostenuta anche attraverso riunioni periodiche differenziate (per oggetto e per partecipanti) adeguatamente preparate e documentate, individuate in base alla progettualità del Servizio (per es. valutazione e progettazione sulle singole situazioni tra operatori, valutazione delle richieste delle famiglie). Ciò al fine di maturare e "depositare" un'esperienza oggetto di confronto sistematico con il Servizio di NPIA, capace di affinare le metodiche di trattamento per la cura dei disturbi dell'apprendimento e dei disturbi del linguaggio. La responsabilità di questo assetto organizzativo fa capo alla figura individuata dalla ditta appaltatrice come referente per l'AUSL.

Anche per l'AUSL, il Direttore della N.P.I.A. individua gli operatori referenti per il Servizio oggetto della gara, per ciascun Distretto di Riferimento.

Ai due referenti è affidata la comunicazione tra le parti ed in specifico:

- la promozione ed il sostegno di tutti i processi di comunicazione e integrazione "interni" alle proprie istituzioni e con le realtà esterne.
- il buon clima di collaborazione tra le parti.
- il rispetto dei programmi individuali previsti al presente articolo e la loro valutazione.
- la valutazione sull'andamento complessivo del servizio secondo gli obiettivi dell'asse del Servizio dell'art. 4.

Alla fine dell'anno in corso ciascuno dei due referenti dell' AUSL e della ditta appaltatrice consegnerà una relazione scritta alla propria organizzazione di appartenenza, anche congiuntamente, sull'andamento complessivo del servizio.

DESCRIZIONE

Il Servizio complessivamente dovrà essere svolto nel seguente modo:

SERVIZIO A) TRATTAMENTI PER LA CURA DI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

L'appaltatore si attrezzerà per mettere a punto, in collaborazione con i tecnici Ausl, i progetti personalizzati (piani di intervento individuali) finalizzati al sostegno e al trattamento per la cura di disturbi dell'apprendimento rivolti a bambini e alle loro famiglie in età di Scuola Primaria in carico al settore di NPIA dell'Azienda USL.

Premesso che ogni trattamento dovrà essere concordato con il referente del caso appartenente al Servizio NPIA, medico o psicologo, avendo come riferimento metodiche d'indirizzo neuropsicologico e cognitivista e la prassi d'intervento della NPIA, a ciascun minore corrisponde un ciclo di trattamento, secondo le seguenti modalità:

1. trasmissione, da parte della NPIA all'appaltatore, del progetto individuale del minore con relativo profilo recante: dati anagrafici; storia anamnestica ed ogni altra informazione utile per la sua presa in carico; diagnosi e profilo funzionale.. I progetti individualizzati dovranno tenere adeguatamente conto degli interventi precedentemente realizzati da altri operatori;
2. previsione, da parte dell'appaltatore, previsione dell'inserimento della famiglia e degli incontri con la scuola, in un processo di informazione e di coinvolgimento a completamento e sostegno del progetto individuale, atto a consentire il monitoraggio sui suoi sviluppi favorendo l'instaurazione dell'indispensabile rapporto di fiducia reciproca;
3. interventi individualizzati con i bambini della durata di circa un'ora, da programmarsi con frequenza mono o bisettimanale, d'intesa con il Servizio NPIA inviante;
4. valutazione, sulla base dei criteri definiti dalla NPIA; incontro finale con gli operatori della NPIA e con la famiglia mirato alla discussione sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti;
5. restituzione scritta alla NPIA tramite specifica relazione.

Nel processo di lavoro potranno essere previste delle verifiche intermedie, in relazione alla complessità delle situazioni seguite, tra coordinatore/operatori direttamente coinvolti della ditta appaltatrice e referente dell'AUSL, rispetto alla realizzazione dei progetti individualizzati.

Per ogni ciclo di trattamento completo sono previsti:

- N. 10 incontri di attività frontale con i bambini come specificato al punto 3;

- N. 3 incontri, di almeno un'ora ciascuno, finalizzati allo svolgimento delle restanti attività sopra indicate. In detti incontri rientrano anche quelli col personale docente della scuola.

Gli incontri frontali potranno essere ripetuti per ciascun utente fino ad un massimo di 2 cicli sulla base della valutazione diagnostica fatta al momento dell'invio, tenuto conto dell'andamento del trattamento ed in applicazione dei criteri indicati nelle linee guida aziendali per la presa in carico e il trattamento logopedico.

E' previsto per ciascun trattamento (comprensivo di 1 o 2 cicli) un numero massimo di 23 ACCESSI della durata di UN'ORA.

Il numero massimo di accessi annuo presunto e' 700

Per l'intero ciclo di trattamento è prevista una durata massima ricompresa fra 2 e 6 mesi, salvo interruzioni per giusta causa che possano comportare una durata superiore.

Solo in caso di assenza del minore tempestivamente comunicata e adeguatamente giustificata, potrà essere recuperato n° 1 incontro frontale, fermo re stando il termine massimo di durata del ciclo in svolgimento.

SERVIZIO B) TRATTAMENTI PER LA CURA DI DISTURBI DEL LINGUAGGIO;

L'appaltatore si attrezzerà per mettere a punto, in collaborazione con i tecnici Ausl, i progetti personalizzati (piani di intervento individuali) finalizzati al sostegno e al trattamento per la cura di disturbi dell'apprendimento rivolti a bambini e alle loro famiglie in età di Scuola Primaria in carico al settore di NPIA dell'Azienda USL.

Premesso che ogni trattamento dovrà essere concordato con il referente del caso appartenente al Servizio NPIA, medico o psicologo, avendo come riferimento metodiche d'indirizzo neuropsicologico e cognitivista e la prassi d'intervento della NPIA, a ciascun minore corrisponde un ciclo di trattamento che comprende le sottoelencate fasi:

1. trasmissione, da parte della NPIA all'appaltatore del progetto individuale del minore con relativo profilo recante: dati anagrafici; storia anamnestica ed ogni altra informazione utile per la sua presa in carico; diagnosi e profilo funzionale.. I progetti individualizzati dovranno tenere adeguatamente conto degli interventi precedentemente realizzati da altri operatori;
2. previsione, da parte dell'appaltatore, previsione dell'inserimento della famiglia e degli incontri con la scuola, in un processo di informazione e di coinvolgimento a completamento e sostegno del progetto individuale, atto a consentire il monitoraggio sui suoi sviluppi favorendo l'instaurazione dell'indispensabile rapporto di fiducia reciproca;
3. interventi individualizzati con i bambini della durata di circa un'ora, da programinarsi con frequenza mono o bisettimanale, d'intesa con il Servizio NPIA inviante;
4. valutazione, sulla base dei criteri definiti dalla NPIA; incontro finale con gli operatori della NPIA e con la famiglia mirato alla discussione sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti;

5. restituzione scritta alla NPIA tramite specifica relazione.

Nel processo di lavoro potranno essere previste delle verifiche intermedie, in relazione alla complessità delle situazioni seguite, tra coordinatore/operatori direttamente coinvolti della ditta appaltatrice e referente dell'AUSL, rispetto alla realizzazione dei progetti individualizzati.

Per ogni ciclo di trattamento completo sono previsti:

- N. 10 incontri di attività frontale con i bambini come specificato al punto 3;
- N. 2 incontri, di almeno un'ora ciascuno, finalizzati allo svolgimento delle restanti attività sopra indicate sub 1) e 4).

Gli incontri frontali potranno essere ripetuti per ciascun utente fino ad un massimo di 3 cicli sulla base della valutazione diagnostica fatta al momento dell'invio, tenuto conto dell'andamento del trattamento ed in applicazione dei criteri indicati nelle linee guida aziendali per la presa in carico e il trattamento logopedico.

E' previsto per ciascun trattamento un numero massimo di 32 ACCESSI della durata di UN'ORA.

Il numero massimo di accessi annuo presunto e' 5825.

Per l'intero ciclo di trattamento è prevista una durata ricompresa fra 2 e 6 mesi, salvo interruzioni per giusta causa che possano comportare una durata superiore.

Solo in caso di assenza del minore tempestivamente comunicata e adeguatamente giustificata, potrà essere recuperato n°1 incontro frontale, fermo restando il termine massimo di durata del ciclo in svolgimento.

Si precisa che il numero di accessi ha valore puramente indicativo e che il loro utilizzo può essere modificato in rapporto ad ogni servizio e prestazione sulla base di quanto previsto nei progetti personalizzati formulati dalla NPIA.

Art. 6 – Funzioni riservate all'Ausl

L'affidamento del Servizio a terzi si sviluppa nell'ambito di funzioni, da cui l'appaltatore non potrà prescindere, che le vigenti disposizioni di legge riservano espressamente alla parte pubblica.

L'Azienda UsI svolgerà l'attività di verifica e valutazione dei risultati secondo il processo di lavoro afferente al merito tecnico individuando nella figura del Direttore SOC NPIA la responsabilità ultima del contratto.

L'Ausl metterà a disposizione tutti i dati necessari per la programmazione e gestione del servizio. Inoltre la NPIA per ciascun minore sottoposto a trattamento si impegna a definire e a inoltrare all'Appaltatore la documentazione prevista al precedente art. 5.

Il profilo iniziale è la base su cui verificare e valutare i risultati raggiunti. Oggetto della verifica è anche la soddisfazione della famiglia.

Spettano inoltre alla NPIA le seguenti funzioni:

- formulazione dei criteri di accesso che dovranno essere preventivamente esplicitati alla ditta appaltatrice;
- ammissioni e dimissioni;
- accordo con la famiglia sul progetto riabilitativo;
- valutazione del raggiungimento degli obiettivi congiuntamente alla ditta appaltatrice;
- collegamento tra il Servizio oggetto dell'appalto e gli altri servizi della rete della NPIA per eventuali collaborazioni che dovessero rendersi necessarie per i progetti individualizzati sui bambini presi in carico;
- individuazione di una figura professionale referente dell'appalto.

Il referente dell'appalto avrà il compito di monitorare l'andamento del presente appalto rapportandosi con i responsabili SOS NPIA, di svolgere verifiche intermedie e la valutazione finale sviluppando sostenendo e partecipando al processo del servizio appaltato, attraverso verifiche intermedie e finali.

Art. 7 – Personale e Formazione

Con riguardo agli art. II e IV del rif.to generale del presente capitolato, si precisa quanto segue:

Per realizzare i servizi di cui al presente capitolato, l'Appaltatore si impegna a impiegare idoneo personale e in numero MINIMO di:

1)

- **N. 2 Logopedisti part time:** in possesso del Diploma di Laurea di Logopedista appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero del Diploma Universitario di Logopedista di cui al DMS 14/09/1994 n. 742, conseguito ai sensi dell'art. 6 – comma 3 – del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i ovvero di Diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente ai sensi del D.M. Sanità 27/07/2000, integrato con D.M. Sanità 09/10/2002 al Diploma Universitario ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con specifica formazione e comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nel settore dei disturbi dell'Apprendimento.

2)

- **N. 2 part time:**

Educatori Professionali in possesso del Diploma di laurea di Educatore Professionale appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero in possesso del Diploma Universitario di **Educatore socio-pedagogico**, Laurea L19, ovvero del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni ovvero di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma

universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con specifica formazione e comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nel settore dei disturbi dell'apprendimento.

oppure

Terapista della Riabilitazione Psichiatrica in possesso del Diploma di laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero del Diploma Universitario di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo 502/1992 e successive modificazioni ovvero di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con specifica formazione e comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nel settore dei disturbi dell'apprendimento.

oppure

Logopedista in possesso del Diploma di Laurea di Logopedista appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero del Diploma Universitario di Logopedista di cui al DMS 14/09/1994 n. 742, conseguito ai sensi dell'art. 6 – comma 3 – del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i ovvero di Diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente ai sensi del D.M. Sanità 27/07/2000, integrato con D.M. Sanità 09/10/2002 al Diploma Universitario ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con specifica formazione e comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nel settore dei disturbi dell'Apprendimento.

3)

- N. 8 Logopedisti part time: in possesso del Diploma di Laurea di Logopedista appartenente alla classe SNT2 (classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione) ovvero del Diploma Universitario di Logopedista di cui al DMS 14/09/1994 n. 742, conseguito ai sensi dell'art. 6 – comma 3 – del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i ovvero di Diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente ai sensi del D.M. Sanità 27/07/2000, integrato con D.M. Sanità 09/10/2002 al Diploma Universitario ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, con specifica formazione e comprovata esperienza di almeno DUE ANNI nel settore dei disturbi del linguaggio

La formazione degli operatori impiegati dovrà essere coerente con i modelli teorici e culturali di riferimento e sistematico dovrà essere il confronto scientifico tra il Servizio di NPIA e l'affidatario relativamente alle metodiche di trattamento per la cura dei disturbi dell'apprendimento e la cura dei disturbi del linguaggio, in una cornice di presa in carico globale.

Si precisa che al fine del raggiungimento dei predetti standard non concorrono volontari, volontari di servizio civile, stagisti, eventualmente impiegati nel servizio.

A tutto il personale sopra elencato è in ogni caso richiesta la capacità di analisi delle problematiche dell'utenza e l'individuazione di attività mirate; la competenza nella valutazione e nel riconoscimento di

legami e reti presenti nel territorio e capacità di sostegno alla progettualità sul singolo e sul Servizio. E' inoltre richiesta la capacità di produrre documentazione e di elaborare/trattare/analizzare i dati di utenti, famiglie e Servizio, estendendo la capacità di analisi anche alle problematiche collegate in un'ottica di flessibilità tra i servizi intrinseca nell'orientare autonomamente i processi di lavoro.

L'appaltatore si impegna a garantire la formazione del proprio personale nelle materie oggetto del presente appalto con costi a proprio carico, attraverso attività di formazione professionale supervisione, riunioni periodiche di servizio. Inoltre, laddove la NPIA ne ravvisasse l'opportunità per il buon esito del servizio oggetto di appalto, ad operatori della Ditta appaltatrice espressamente individuati d'intesa tra le parti, potrà essere consentita la partecipazione ad iniziative formative promosse dall'AUSL.

L'Appaltatore deve garantire la tempestiva sostituzione del personale assente ad ogni titolo, riorganizzando il Servizio affinché gli utenti ne subiscano il minor disagio possibile. Per le sostituzioni si impegna ad impiegare personale in grado di garantire il livello di continuità assistenziale e il rapporto operatore/utente dovuto.

L'appaltatore dovrà individuare un referente, professionista di comprovata esperienza nell'attività riabilitativa di cui all'art. 5, che fungerà da interlocutore del referente NPIA per gli indirizzi di gestione del Servizio.

Art. 8 - Corrispettivo

In ordine alla aggiudicazione del Servizio di che trattasi, si precisa che l'indicazione del CANONE d'accesso è demandata alla ditta concorrente che nello specifico dovrà tener conto di quanto indicato nel presente capitolato. Il proposto canone si intende esaustivo rispetto alla retribuzione delle attività previste per lo svolgimento del Servizio e comprensivo di tutti gli oneri di natura fiscale esclusa IVA, qualora dovuta, che la ditta aggiudicataria dovrà addebitare in fattura a titolo di rivalsa a sensi di quanto previsto dall'art. 18 della Legge 26/10/72 n. 633 nonché di tutti, nessuno escluso, i mezzi d'opera previsti a carico dell'Appaltatore che dovranno essere impiegati per lo svolgimento di quanto affidato.

Il corrispettivo sarà determinato da canone d'accesso moltiplicato per il numero massimo di accessi annui, secondo quanto riportato sulla Dichiarazione d'offerta allegata alla documentazione di gara.

CANONE D'ACCESSO SERVIZI A)-B) Euro 32,00 x n. 6.525

Costo complessivo annuo a base d'asta: Euro 208.800,00 Iva esclusa.

(al quale si aggiungono € 3.000,00/anno oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta)

La ditta dovrà altresì indicare l'aliquota IVA applicata, se prevista.

L'offerente dovrà quotare tutti i canoni richiesti.

La ditta dovrà procedere alla fatturazione rilevando a tal fine la presenza effettiva settimanale degli utenti e gli accessi effettuati.

Dovranno essere fatturati solo gli accessi effettivamente espletati con l'utenza.

Con riguardo all'art. XVI del riferimento generale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 115 del D.Lgs. 163/2006, i prezzi fissati all'atto di assegnazione rimarranno fissi e invariabili per tutta la durata dell'affidamento.

Art. 9 - Oneri a carico dell'appaltatore

Sulla base di quanto sopra specificato sono a totale carico dell'Appaltatore i seguenti mezzi in opera necessari per l'esecuzione dei Servizi e cioè:

- oneri per il personale impiegato;
- spesa per il raggiungimento delle sedi di attività;
- oneri per la messa a disposizione delle sedi di attività, ai sensi di legge, così come specificato all'art. 1;
- oneri per materiale di consumo;
- oneri per la realizzazione delle attività oggetto della gara;
- spese varie di gestione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI
AUSL - IRCCS DI REGGIO EMILIA
Dr. Alessandro Nora